

2018

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018



Consiglio di Amministrazione

*Dott. Maurizio Lorenzetti – Presidente
Rag. Andrea Miglioranzi - Consigliere
Prof.ssa Silvia Donno – Consigliere*

Collegio Sindacale

*Dott. Costantino Bissoli – Presidente
Dott. Maurizio Dusi – Sindaco Effettivo
Dott.ssa Sara Gasparini – Sindaco Effettivo*

Geom. Maurizio Barbati - Direttore Generale



Indice:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione (pagine da 1 a 39)
- Bilancio al 31 dicembre 2018 e Nota Integrativa (pagine da 40 a 74)
- Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2018 (pagine da 75 a 80)

ESA-Com S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO chiuso al 31/12/2018

Signori Soci,

la presente relazione correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, che realizza un utile pari ad euro 376.157. Essa è redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 C.C.

ESA-Com SpA svolge la propria attività nell'ambito dei servizi collegati al sistema integrato di gestione dei rifiuti ed Altri Servizi Ambientali (ASA).

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Nogara (VR), Via A. Labriola n.1 e nell'unità locale di Nogara (VR), Via Stellini.

La società ha il capitale sociale suddiviso in azioni, alla data di chiusura dell'esercizio la suddivisione risulta la seguente:

- a) n. 20 soci Comuni
- b) n. 2 soci società di capitali a totale partecipazione pubblica

Elenco Soci	n. azioni	valore azioni	quota in %
COMUNE DI VIGASIO	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI NOGARA	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI NOGAROLE ROCCA	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI SALIZZOLE	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI ROVERCHIARA	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI GAZZO VERONESE	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI SORGA'	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI TREVENUOLO	2.661	€ 2.661,00	2,56%
COMUNE DI TERRAZZO	1.040	€ 1.040,00	1,00%
COMUNE DI OPPEANO	942	€ 942,00	0,91%
COMUNE DI BELFIORE	942	€ 942,00	0,91%
COMUNE DI ERBE'	98	€ 98,00	0,09%
COMUNE DI ANGIARI	1.040	€ 1.040,00	1,00%
COMUNE DI CASALEONE	1.040	€ 1.040,00	1,00%
COMUNE DI CONCAMARISE	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI PALU'	520	€ 520,00	0,50%
COMUNE DI ISOLA DELLA SCALA	1.040	€ 1.040,00	1,00%
COMUNE DI ISOLA RIZZA	98	€ 98,00	0,09%
COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	41	€ 41,00	0,04%
AMIA VERONA S.p.A.	41.600	€ 41.600,00	40,00%
CAMVO SPA	48.258	€ 48.258,00	46,40%
TOTALI	104.000	€ 104.000,00	100,00%

I Comuni Soci sono tutti affidatari del servizio rifiuti, così come stabilito dallo Statuto Sociale.

Andamento della gestione

Di seguito si propone la sintesi dei principali dati economico/patrimoniali confrontati opportunamente con i precedenti esercizi a far data dal 2008, primo anno di titolarità contrattuale della società.

Anni	Volume d'affari	Utile d'esercizio	Patrimonio Netto
2018	11.249.044	376.157	2.854.475
2017	9.905.949	76.600	2.478.316
2016	9.667.357	300.367	2.401.716
2015	9.579.966	221.810	2.101.052
2014	9.594.679	194.340	1.879.241
2013	10.040.051	572.562	1.684.902
2012	9.443.565	279.550	1.112.340
2011	9.057.892	293.425	832.790
2010	8.429.570	168.493	539.365
2009	8.277.169	234.292	370.871
2008	5.820.955	29.005	136.580

Il Patrimonio Netto si assesta in euro 2.854.475 e rappresenta la garanzia di solidità della Società verso terzi, banche, società finanziarie di leasing.

La stratificazione del volume d'affari è riepilogata nel prospetto sottostante, che evidenzia la formazione del fatturato globale attraverso gli affidamenti dei Comuni Soci (*in house providing*). La voce di ricavo relativa alle gestioni e conguagli tariffari è derivante da proventi tariffari verso i cittadini dei Comuni serviti, mentre i servizi aggiuntivi e ASA extra PFR sono prestazioni svolte su richiesta specifica dei Comuni o affidamenti di Altri Servizi Ambientali, non rientranti nel Piano Finanziario annuale. La vendita di riciclati è afferente al materiale raccolto nei Comuni dove viene svolto il servizio. Dal secondo semestre 2018, dopo aver acquistato l'immobile, sede della Società, ESA-Com SpA ha beneficiato dei proventi da locazioni attive per l'importo indicato.

Nel Bilancio in chiusura assumono particolare evidenza le sopravvenienze attive (compensate in parte dalla presenza della corrispondente posta negativa tra i costi), le quali non rappresentano per loro natura eventi ripetibili, ma inerenti esclusivamente il presente esercizio.

Gli altri ricavi, per definizione, accessori all'attività, e tutti i ricavi di cui sopra, sono dettagliati nella Nota Integrativa al Bilancio.

stratificazione volume d'affari anno 2018	euro	%
gestioni e conguagli tariffari	9.433.686	83,86%
servizi aggiuntivi e ASA extra PFR	339.815	3,02%
vendita riciclati	205.752	1,83%
locazioni attive	29.056	0,26%
sopravvenienze	1.018.023	9,05%
altri ricavi	222.713	1,98%
totale	11.249.045	100,00%

AMBITO DI OPERATIVITA'

Di seguito vengono brevemente dettagliati i principali servizi svolti dalla Società che sono costantemente oggetto di monitoraggio e revisione al fine di ottimizzare la qualità, l'efficienza e l'economicità.

Gestione della TARI

ESA-Com SpA ha gestito per l'anno 2018, l'emissione e gli incassi della tariffa rifiuti (Tari Corrispettivo) per conto di tutti i 19 Comuni in cui ha svolto il servizio di raccolta.

L'ufficio relazioni con il pubblico ha sede a Nogara, mentre nel corso dell'esercizio in chiusura è stato attivato uno sportello per n. 4 ore settimanali presso il Comune di Isola della Scala che ne ha fatto richiesta.

Il personale addetto conta n. 3 unità, mentre vi è un solo funzionario che cura l'emissione della tariffa e la gestione del contenzioso.

I principali dati che riassumono l'attività svolta sono evidenziati nella tabella sottostante, la quale verrà prossimamente integrata con la misurazione degli accessi agli sportelli e telefonici, ai fini statistici e di performance.

Anno	comuni gestiti	n. utenze	fatturato da bilancio	n. fatture emesse	n. variazioni inserite
2018	19	38.766	9.433.686	108.157	9.002

Educazione Ambientale

A partire dal 2011 la Società ha inserito tra le proprie attività alcune proposte formative nei confronti di scuole e cittadini dei Comuni in cui viene svolto il servizio. Si tratta essenzialmente di un percorso di educazione ambientale costante attraverso serate informative in cui vengono spiegate le modalità di differenziazione per le varie tipologie di rifiuto, dando ampio spazio a momenti di confronto con la cittadinanza. Nel prospetto sottostante sono state riepilogate per anno le serate informative effettuate.

Anno	n. serate informative
2011	30
2012	62
2013	34
2014	43
2015	23
2016	11
2017	31
2018	21

Servizio di Raccolta

Il servizio di raccolta RSU rappresenta il *core business* della società e viene svolto nel pieno rispetto del contratto di servizio stipulato con ogni Comune di cui fanno parte le schede operative di espletamento.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato completato il percorso di adozione da parte di tutti i Comuni del sistema di raccolta puntuale a svuotamento per le frazioni organico e secco. Sono ancora in fase di consegna le dotazioni di bidoni per la misurazione della frazione vetro.

Ingombranti

In ogni Comune ove viene effettuata la raccolta rifiuti è previsto su base calendariale un numero di passaggi specifici per la raccolta di rifiuto ingombrante a domicilio. Si tratta di un servizio a pagamento, al costo di euro 25,00 oltre iva, che viene richiesto dall'utente attraverso una prenotazione al numero verde della società. Ogni utenza può esporre oggetti per un peso non superiore a 150 kg complessivi. Ciò permette di organizzare i mezzi ed il personale a seconda delle prenotazioni ricevute.

Svuotamento cestini stradali

Il servizio di raccolta del rifiuto dai cestini stradali è attivo nei Piani finanziari di alcuni Comuni ed è calendarizzato in base a frequenze bisettimanali o mensili a seconda di quanto stabilito negli

accordi con l'Ente. Si tratta di un servizio tracciabile, in quanto vengono utilizzati appositi sacchetti provvisti di codice leggibile. L'esecuzione avviene attraverso personale diretto.

Spazzamento

Il servizio di spazzamento viene effettuato nella maggior parte dei Comuni con una frequenza diversa per ogni Ente a seconda della programmazione stabilita nel PFR (Piano Finanziario Rifiuti). Il rifiuto da spazzamento è stato conferito in discarica/impianto di recupero ed ha rappresentato una spesa annua complessiva per l'esercizio in chiusura di circa 107.000 euro.

Il servizio viene effettuato attraverso spazzatrici meccaniche abbinate ad operatore a terra munito di apposito soffiatore.

Mercati

Viene eseguita la raccolta dei rifiuti in seguito allo svolgimento dei mercati settimanali nei Comuni che ne fanno richiesta. Tale servizio talvolta è previsto anche in orario preserale e richiede la disponibilità del personale diretto.

Servizi alle imprese su richiesta specifica

A favore di aziende risiedenti nel territorio comunale che ne fanno richiesta, vengono svolte specifiche raccolte che implementano il servizio standard, dietro corrispettivo. Si tratta di rifiuti assimilati agli urbani o di pulizia di aree, che prevedono l'accettazione di appositi preventivi.

E' intenzione della Società promuovere questo tipo di attività al fine di fidelizzare l'utenza non domestica nel territorio a prezzi concorrenziali.

Rifiuti speciali/amianto.

In presenza di richieste di asporto relative a rifiuti speciali od amianto, la società offre il servizio completo di assistenza tecnica e normativa attraverso un partner commerciale, sulla base di appositi accordi e preventivi di spesa.

Centri di raccolta – Isole ecologiche comunali

La gestione dei centri di raccolta avviene attraverso personale diretto o cooperativa di servizi di tipo B. Essendo presidiate, dette aree sono soggette a specifici orari di apertura nel rispetto degli accordi con l'Ente di riferimento nel proprio PFR. La variazione dei giorni e orari di apertura non avviene se non eccezionalmente per poter favorire l'utente finale, che viene informato tramite il sito internet e nel calendario raccolte.

Netturbino di paese

Per n. 5 Comuni che ne hanno fatto specifica richiesta viene fornita la figura del netturbino di paese, il quale opera esclusivamente nel Comune per il quale è stato assunto, direttamente o

tramite agenzia per il lavoro (qualora il rapporto non sia continuativo). L'orario complessivo annuale inserito nel Piano Finanziario del Comune viene concordato secondo le specifiche esigenze. Le principali mansioni riguardano lo spazzamento manuale, la raccolta dei piccoli rifiuti sui cigli stradali e servizi generici richiesti dall'amministrazione da cui il netturbino in genere è direttamente coordinato.

ALTRI SERVIZI AMBIENTALI (ASA)

Verde pubblico

Dall'anno 2017 la Società svolge il servizio di manutenzione del verde pubblico per conto dei Comuni Soci. L'anno in chiusura (2018) ha visto implementarsi notevolmente gli affidamenti che hanno interessato n. 14 Comuni soci oltre al comune di Cerea.

Il servizio riguarda gli interventi programmati di taglio dell'erba e potature in aree comunali definite in sede di affidamento ed eseguite con cadenze almeno quindicinali a rotazione. La manutenzione viene effettuata da squadre composte di personale diretto, avvalendosi eccezionalmente di piccoli affidamenti a terzi in caso di necessità.

Caditoie

La società offre da diversi anni il servizio di pulizia delle caditoie stradali. La prenotazione da parte dei Comuni viene sempre effettuata all'interno del Piano Finanziario, in cui vengono conteggiate il numero di caditoie da pulire. Il calendario degli interventi è predisposto da ESA-Com. tenendo conto delle esigenze specifiche.

Servizi cimiteriali

Con decorrenza 2018 è stato attivato per n. 1 Comune (Nogara) il servizio cimiteriale che prevede l'effettuazione delle operazioni di manutenzione delle aree interne ed esterne, la pulizia dei servizi e locali, lo svuotamento dei cestini e la potatura.

Trattamenti di disinfestazione – Piano vettori

Vengono effettuati su richiesta dei Comuni interessati i trattamenti larvicidi e adulticidi con cadenze programmate e in occasione di particolari avvenimenti come ad esempio le feste paesane e nei parchi sportivi. Nel corso dell'anno in chiusura il servizio è stato svolto in n. 14 Comuni, con la distribuzione dei prodotti all'interno delle caditoie stradali (larvicidi) e i conseguenti trattamenti adulticidi.

E' stata inoltre affrontata l'emergenza "West Nails Disease" secondo il protocollo sanitario previsto dall'Asl di riferimento.

Tutti gli interventi effettuati sono tracciati con GPS, e rimangono a disposizione dell'amministrazione.

I prodotti utilizzati sono biologici e di presidio sanitario, che garantiscono rapidità d'azione e durata.

ANALISI DI SINTESI ECONOMICO-GESTIONALE DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono proposti alcuni dati riclassificati di bilancio ai fini dell'analisi gestionale dell'esercizio 2018, comparati con i dati dello scorso anno, oltre all'esposizione dei principali indici calcolati ed estrapolati dalle elaborazioni ed aggregazioni del bilancio civilistico, sia dello Stato Patrimoniale, sia del Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FUNZIONALE (tabella 1)

	2017	2018	variazione
Rimanenze finali	111.984	78.732	-33.252
Ratei e risconti attivi	46.466	61.299	14.833
Disponibilità liquide [denaro e valori in cassa]	3.186	2.508	-678
Crediti verso clienti	1.026.397	1.318.915	292.518
Crediti verso altri	1.514.290	1.362.070	-152.220
Totale attivo operativo	2.702.323	2.823.524	121.201
debiti verso altri fornitori	1.494.250	1.095.268	-398.982
debiti verso imprese controllate	114.722	100.135	-14.587
debiti verso imprese collegate	0	0	0
debiti tributari	99.215	83.215	-16.000
debiti verso istituti di previdenza	126.430	166.813	40.383
altri debiti	918.090	1.018.502	100.412
Ratei e risconti passivi [di natura operativa]	262	6500	6.238
fondi rischi operativi	425.375	416.365	-9.010
Totale passivo operativo	3.178.344	2.886.798	-291.546
Totale capitale circolante netto operativo (NWC)	-476.021	-63.274	412.747
Immobilizzazioni immateriali	238.627	213.019	-25.608
Immobilizzazioni materiali [al netto di cespiti non strum.]	1.307.899	1.236.046	-71.853
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	1.070.505	1.385.791	315.286
altri fondi – investimento	750.000	0	-750.000
fondo TFR	564.414	575.195	10.781

CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	-243.909	810.596	1.054.505
Immobilizzazioni finanziarie	27.002	27.002	0
Disponibilità liquide [depositi bancari, postali e assegni]	2.134.532	1.270.508	-864.024
Polizze capitalizzazione ramo quinto	1.016.046	1.021.969	5.923
CAPITALE INVESTITO	2.933.671	3.130.075	196.404
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserva legale	22.083	22.083	0
Riserve statutarie	2.275.635	2.352.235	76.600
Altre riserve (da arrotondamenti)	-2	0	2
Utile (perdita) portati a nuovo	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	76.600	376.157	299.557
PATRIMONIO NETTO (PN)	2.478.316	2.854.475	376.159
debiti verso banche (DF)	455.355	1.215.332	759.977
PN+DF = CAPITALE INVESTITO	2.933.671	4.069.807	1.136.136
ALTRE INFORMAZIONI			
Debiti a breve termine	2.883.599	2.646.203	-237.396
Debiti a medio/lungo termine	2.064.252	2.024.622	-39.630
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.682.363	57.684	-1.624.679

La tabella 1 propone la riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale, distinguendo gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza gestionale.

L'elaborato mette in evidenza come il Capitale Circolante Netto si sia notevolmente assottigliato e non rappresenti per l'esercizio in chiusura una fonte di finanziamento indiretta come per le passate annualità. La principale causa è rappresentata dall'effetto dell'applicazione dello split payment cui la società è soggetta dal 1° gennaio 2018 che non consente la dilazione del debito iva nei confronti dei fornitori con le stesse scadenze naturali dei pagamenti.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA (tabella 2)

	2017	2018	variazioni
<i>Attività</i>			
ATTIVO FISSO	2.693.894	3.475.510	781.616
Immobilizzazioni immateriali	238.627	213.019	-25.608
Immobilizzazioni materiali	1.307.899	2.175.777	867.878
Immobilizzazioni finanziarie	1.147.368	1.086.714	-60.654
			0
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	4.732.535	4.056.290	-676.245
Magazzino	212.436	198.343	-14.093
Liquidità differite	2.382.381	2.584.931	202.550
Liquidità immediate	2.137.718	1.273.016	-864.702
TOTALE ATTIVO - impieghi	7.426.429	7.531.800	105.371
<i>Passività</i>			
MEZZI PROPRI	2.478.316	2.854.475	376.159
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserve	2.374.316	2.750.475	376.159
PASSIVITA' CONSOLIDATE	2.064.252	2.024.622	-39.630
PASSIVITA' CORRENTI	2.883.861	2.652.703	-231.158
TOTALE PASSIVO - fonti	7.426.429	7.531.800	105.371

Il prospetto sopra riportato (tabella 2) propone la rielaborazione dello Stato Patrimoniale in ottica finanziaria, confrontato con i dati relativi all'esercizio precedente.

Il proposito dell'aggregato è quello di dare evidenza del grado di solvibilità dell'azienda, esaminando nel contempo la coerenza tra le strutture dell'attivo e del passivo.

Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è ritenuto di considerare tra le immobilizzazioni finanziarie anche la parte delle poste esigibili oltre i 12 mesi risultanti dal Bilancio, in particolare, i crediti per imposte anticipate, i crediti cauzionali.

Di seguito gli indici più significativi.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2017	2018
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-215.578	-621.035
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,92	0,82
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	1.848.674	1.403.587
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,69	1,40

Indici sulla struttura dei finanziamenti		2017	2018
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	2,00	1,64
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,18	0,43
Indicatori di solvibilità		2017	2018
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.848.674	1.403.587
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,64	1,53
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.636.238	1.205.244
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,57	1,45
Durata media dei crediti commerciali	(Crediti vs clienti / ((Ricavi delle vendite)/365)	156	176
Durata media dei debiti commerciali	Debiti vs fornitori /((Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°)/365)	125	90

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (tabella 3)

	2017	2018	variazione
depositi bancari e postali	2.134.532	1.270.508	-864.024
denaro e altri valori in cassa	3.186	2.508	-678
disponibilità liquide	2.137.718	1.273.016	-864.702
debiti verso banche (entro 12 mesi)	-133.623	-194.875	-61.252
debiti finanziari a breve termine	-133.623	-194.875	-61.252
debiti per mutui a m/l termine	-321.732	-1.020.457	-698.725
posizione finanziaria netta complessiva	1.682.363	57.684	-1.624.679

Il prospetto della posizione finanziaria netta sopra riportato (tabella 3), è dato dalla differenza tra le attività e le passività finanziarie, ed individua sinteticamente il saldo tra le fonti e gli investimenti di natura monetaria. L'esercizio in chiusura vede l'attenuarsi della disponibilità sui conti correnti e l'incremento dei finanziamenti per l'acquisto della sede aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO (tabella 4)

	2017	2018	variazioni
Ricavi delle vendite	9.622.855	9.979.253	356.398
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	9.622.855	9.979.253	356.398
Costi esterni operativi	4.707.455	4.887.176	179.721
VALORE AGGIUNTO	4.915.400	5.092.077	176.677
Costi del personale	3.988.167	4.404.117	415.950
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	927.233	687.960	-239.273
Ammortamenti e accantonamenti	970.781	1.231.735	260.954
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	-43.548	-543.775	-500.227
Risultato dell'area accessoria	178.154	204.613	26.459
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	31.172	7.511	-23.661
EBIT NORMALIZZATO	165.778	-331.651	-497.429
Risultato dell'area straordinaria	50.871	863.665	812.794
EBIT INTEGRALE	216.649	532.014	315.365
Oneri finanziari	49.497	48.953	-544
RISULTATO LORDO	167.152	483.061	315.909
Imposte sul reddito	90.552	106.904	16.352
RISULTATO NETTO	76.600	376.157	299.557

Il prospetto di Conto Economico riclassificato (tabella 4) ha lo scopo di separare il risultato economico della gestione caratteristica dal risultato della gestione non tipica, mettendo in evidenza l'entità del reddito operativo (EBIT).

Il Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA) risulta in diminuzione (-26%) a fronte di un aumento sia dei costi operativi, sia del costo del personale.

Mentre i suddetti aumenti possono considerarsi fisiologici all'ampliamento dei servizi effettuati nell'anno, non era possibile porre in essere azioni correttive utili al crollo della quotazione dei riciclati, in particolare della carta, che viene venduta a seguito della raccolta. Questa congiuntura del mercato ha determinato un mancato fatturato per circa 400 mila euro rispetto allo scorso esercizio, sbilanciando il budget iniziale e di conseguenza i PFR 2018 già approvati dai Comuni.

Gli investimenti del 2018 hanno contribuito all'aumento degli ammortamenti, penalizzando ulteriormente il risultato operativo (-543.775) che normalizzato dal contributo dell'area accessoria e finanziaria, mantenutesi in linea con lo scorso esercizio, si assesta in euro -331.651.

L'entità dell'area straordinaria ha di fatto capovolto il risultato d'esercizio contribuendo positivamente per euro 863.665, portando il bilancio in utile per euro 376.157.

Per sua natura l'area straordinaria è composta da fatti contabili che non vengono considerati ripetibili, ma che contribuiscono unicamente alla formazione del bilancio in cui si verificano.

In questa annualità, come spiegato ulteriormente nella nota integrativa, la società, nel corso delle verifiche annuali sulla congruità dei fondi rischi (ex OIC 31), ha provveduto a liberare il fondo investimenti futuri di euro 750.000 complessivi, registrando la relativa sopravvenienza attiva tra le poste straordinarie.

Di seguito i principali indici di redditività.

Indici di redditività		2017	2018
ROE (Return On Equity) NETTO	Risultato netto/Mezzi propri	3%	13%
ROE (Return On Equity) LORDO	Risultato lordo/Mezzi propri	7%	17%
ROI (Return On Investment)	EBIT/Totale Impieghi	-1%	-7%
ROS (Return On Sales)	EBIT/ Ricavi delle vendite	-0,5%	-5,4%
Onerosità dei debiti finanziari	Oneri finanziari / Debiti finanziari	11%	4%

Indicatori di efficienza operativa		2017	2018
Costo medio del personale	Costi del personale/Forza media Lavoro	48.636	51.813
Incidenza costi del personale su ricavi	Costo del Personale/Ricavi di vendita	41%	44%
Costo del personale ad abitante servito	Costo personale/Ab. Serviti	44	49

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA

Sotto il profilo giuridico La Vostra Società controlla direttamente la società GIELLE AMBIENTE SRL, avendone acquisito l'intera proprietà nel 2011. Il valore in Bilancio di detta proprietà è di Euro 27.002.

Gielle Ambiente srl svolge attività complementari e funzionali al *core business* di ESA-Com, oltre a servizi inerenti la pulizia delle caditoie e spurgo pozzi neri. Il Bilancio 2018 ha chiuso con un utile di euro 9.574 ed un fatturato di euro 258.343 prevalentemente verso la controllante.

Il Patrimonio Netto della Società si assesta in euro 170.492.

Con la stessa permangono rapporti economici di prestazione di servizi essendo l'attività correlata ed integrata. Per lo svolgimento della sua *mission* aziendale, GIELLE AMBIENTE SRL si avvale, oltre alle proprie risorse, di mezzi ed attrezzature messi a disposizione da ESA-Com, sulla base di appositi rapporti contrattuali, che vedono applicati parametri e prezzi in linea con i valori di mercato.

SITUAZIONE DELLE ATTIVITA', ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE

Ambito di Intervento

Legge Regionale n. 52 del 31/12/2012

Con la pubblicazione della nuova L.R. n. 52/2012 è stato istituito un unico Ambito territoriale regionale, mentre per quanto riguarda la costituzione dei Bacini territoriali Ottimali (BTO), con la DGRV n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione ha suddiviso il territorio in 12 BTO, i comuni serviti da ESA-Com. sono stati tutti individuati nel bacino denominato "Verona Sud", successivamente dovranno essere costituiti i bacini territoriali.

Il BTO VR SUD è stato costituito e sta iniziando la propria attività.

Al 31 dicembre 2018 il numero degli utenti serviti viene riepilogato nella tabella seguente.

COMUNI	abitanti	NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI	n. attività produttive	totale abitanti e attività
Angiari	2.286	924	110	2.396
Belfiore	3.163	1.227	105	3.268
Casaleone	5.712	2.251	387	6.099
Concamarise	1.090	408	73	1.163
Erbè	1.897	721	88	1.985
Gazzo Veronese	5.325	2.116	253	5.578
Isola della Scala	11.584	4.556	635	12.219
Isola Rizza	3.234	1.248	252	3.486
Nogara	8.426	3.401	697	9.123
Nogarole Rocca	3.595	1.331	294	3.889
Oppeano	9.944	3.908	652	10.596
Palù	1.235	468	37	1.272
Roverchiara	2.715	1.044	101	2.816
Salizzole	3.799	1.408	251	4.050
Sorgà	3.001	1.189	118	3.119
San Pietro di Morubio	2.995	1.156	200	3.195
Terrazzo	2.197	863	89	2.286
Trevenzuolo	2.754	1.030	126	2.880
Vigasio	10.126	4.015	281	10.407
totale				89.827

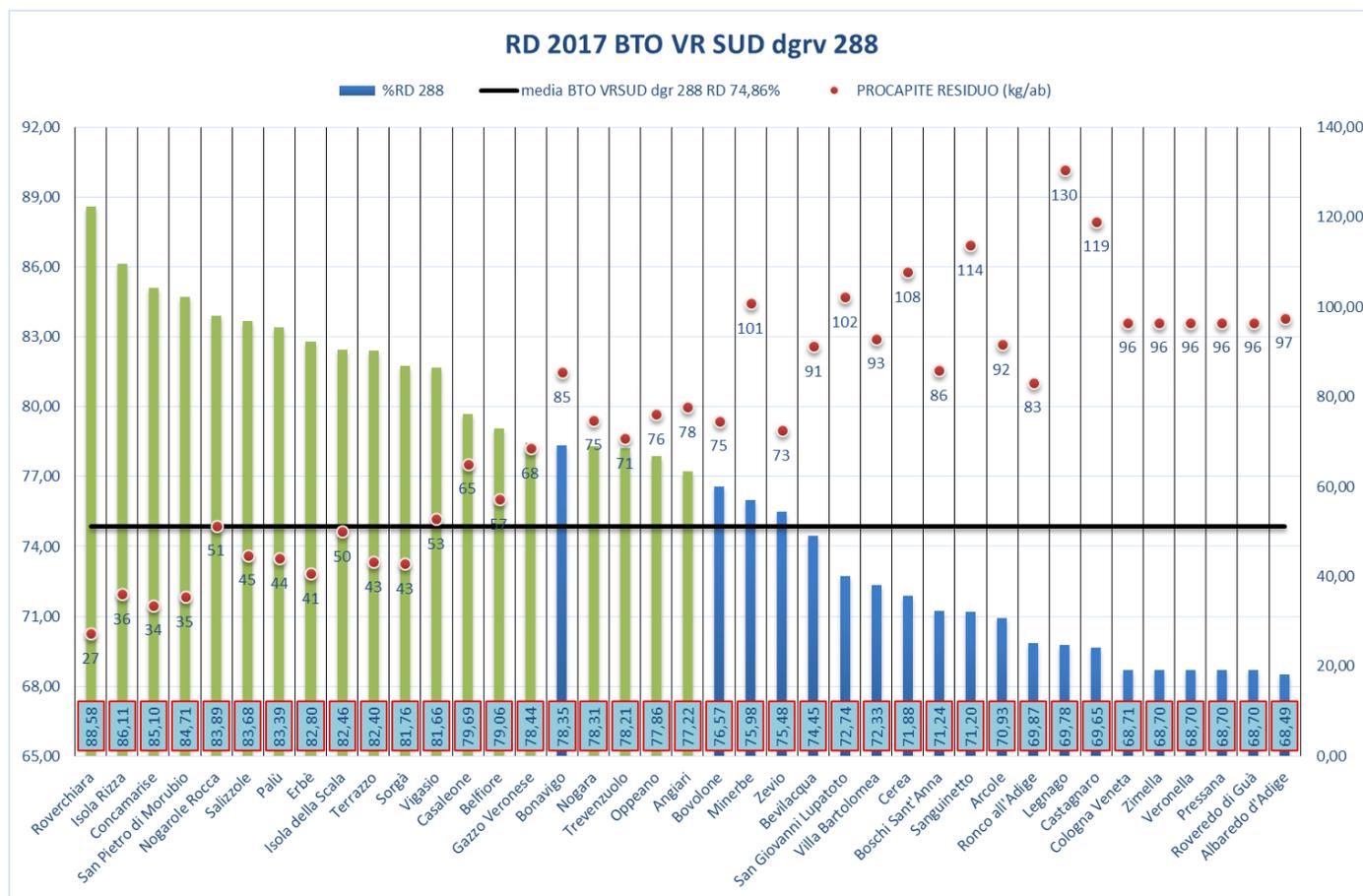
La società ha dato seguito al percorso di riorganizzazione dei servizi ottimizzando le frequenze delle raccolte, attuando in tutti i Comuni la raccolta monomateriale dei prodotti assorbenti, tipologia di rifiuto particolare che creava diversi problemi di gestione alle utenze.

Le raccolte differenziate del 2018 salvo diversa certificazione da parte dell'O.R.R. dell'Arpa Veneto, secondo la DGRV n. 288, si attesterà all'81,86% in lieve diminuzione rispetto al 2017 a causa delle già evidenziate problematiche sui flussi di Rifiuti Ingombranti e PaP (Prodotti Assistenziali per le Persone). Detta percentuale di RD ricalcolata secondo il metodo ISPRA (Istituto Superiore per la prevenzione Ambientale) risulta pari all'86,44%.

Il rifiuto complessivo medio raccolto a livello di Bacino dei Comuni ESA-Com è pari a 383,46 kg/ab. annuo, inferiore rispetto alla media pro-capite dei Comuni del Bacino Rifiuti VR Sud, pari a 407,00 kg/ab. annuo.

La produzione pro-capite media del rifiuto residuo (secco) dei comuni serviti da ESA-Com è pari a 52,21 kg/ab, annuo rispetto alla media di Bacino VR Sud a 74,84 kg/ab. annuo.

Tali risultati evidenziano l'elevato livello di efficienza dei servizi proposti in sede progettuale e l'ottima qualità dei rifiuti raccolti ottenuta grazie alla eccellente capacità degli utenti nel processo di differenziazione dei rifiuti.



Amministrazione del personale

Si riporta di seguito l'andamento medio degli organici aziendali:

Anno	dipendenti	operativi	impiegati	quadri	dirigenti
2009	58	51	7	0	0
2010	60	48	11	0	1
2011	54	42	11	0	1
2012	55	43	11	0	1
2013	62	50	11	0	1
2014	67	55	11	0	1
2015	65	53	11	0	1
2016	72	61	9	1	1
2017	66	55	9	1	1
2018	80	68	10	1	1

Rispetto all'esercizio 2017 l'organico medio aumenta di 14 unità considerando assunzioni, dimissioni, pensionamenti e decessi. Detto aumento è avvenuto principalmente per ricostituire posizioni operative perse nel corso del 2017 e per stabilizzare il ricorso al lavoro somministrato nel rispetto delle norme di fruizione previste.

Per quanto attiene alle categorie protette è stato portato a termine l'obbligo assunzionale previsto dalla Legge 68/1999, con l'assunzione di una figura impiegatizia.

Welfare aziendale.

E' attiva la copertura sanitaria integrativa per tutti i dipendenti del settore Servizi Ambientali, prevista dal CCNL Fisse Assoambiente. Si tratta di una pattuizione che prevede un versamento annuo di 278 euro/cad. dipendente da parte del Datore di Lavoro al Fondo Fasda, al fine di finanziare prestazioni sanitarie integrative a favore dei dipendenti.

Viene considerata Welfare dal CCNL anche la contribuzione del Datore di Lavoro al Fondo Pensionistico contrattuale facoltativo Previambiente, la quale prevede dal 1° gennaio 2018 un aumento di 120 euro/cad. dipendente, in aggiunta al trattamento già esistente.

L'Azienda ha deciso infine di dare la possibilità ad ogni dipendente di scegliere se ricevere l'importo del premio di risultato 2018, in *flexible benefit* da spendere in servizi defiscalizzati, secondo le proprie necessità, aumentandone così la capacità di acquisto.

Formazione del personale

La Società investe annualmente in attività di formazione obbligatoria prevista dalla normativa di riferimento. A rendiconto dell'esercizio 2018 sono state erogate complessivamente n. 974 ore di formazione, di cui 634 (il 65% sul totale) ha riguardato corsi in materia di salute e sicurezza sul

lavoro, antincendio e primo soccorso, compreso l'aggiornamento periodico obbligatorio, oltre a corsi di natura formativa tecnica in merito all'utilizzo di mezzi, attrezzature e prodotti fitosanitari. La rimanente quota di ore effettuate, n. 340, è stata impiegata in formazione di tipo normativo su varie tematiche societarie, contabili e relativamente alla gestione del personale. La formazione viene effettuata presso istituti e società di formazione specifica per aziende partecipate ed enti pubblici.

Modello di organizzazione e gestione D.Lgs. 231/2001

ESA-Com SpA attribuisce particolare importanza al rispetto dei principi di legalità, lealtà e correttezza nella conduzione degli affari, sia da parte dei propri dipendenti, sia da parte dei soggetti che a vario titolo collaborano con essa. Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, già dal 2013 ha pertanto predisposto ed approvato il **Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. 231/2001**. Ai sensi del comma 2 del D. Lgs. 231/01, tale modello risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività esposte al rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;
- prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio in attuazione delle decisioni dell'Ente;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) sul funzionamento e l'osservanza del modello e degli specifici protocolli;
- assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello 231;
- introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è quindi finalizzato alla realizzazione ed alla diligente gestione di un Sistema di Controllo delle attività attraverso cui potrebbero essere commessi, o tentati, reati previsti dal D. Lgs. 231/01 (attività sensibili) e di quelle che potrebbero favorire o supportare la commissione dei reati considerati.

La Società ha ottenuto in tal senso il certificato n. 001 del 29/08/2017, avente validità sino al 08/07/2020.

Le Certificazioni

ESA-Com SpA, negli anni, ha ottenuto le seguenti certificazioni per le quali ha avuto seguito il mantenimento anche per l'esercizio in chiusura. Esse definiscono standard gestionali ottimali e qualità nei processi aziendali nel rispetto dell'ambiente, dei destinatari del servizio, degli *stakeholders* e della tutela dei lavoratori dipendenti.

1. **UNI EN ISO 9001:2015** certificazione del sistema di gestione della qualità; certificato n. 1285 del 28/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di settembre 2018 si è concluso positivamente.

2. **UNI EN ISO 14001:2015** certificazione del sistema di gestione Ambientale; certificato n. 1286 del 28/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di settembre 2018 si è concluso positivamente.

3. **EN-ISO 10014 – 2007** certificazione dei sistemi di gestione in ambito economico e finanziario; certificato n. MYACH2014718 del 02/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di settembre 2018 si è concluso positivamente.

4. **BS OHSAS 18001** certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori; certificato n. 1286 del 28/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di settembre 2018 si è concluso positivamente.

5. **SA8000:2014** certificazione della gestione aziendale attinente alla responsabilità sociale d'impresa; certificato n. 596 del 12/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di maggio 2018 si è concluso positivamente.

6. **UNI ISO 31000:2010** certificazione della gestione del rischio; certificato n. 1289 del 29/08/2017 valido sino al mese di Agosto 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di agosto 2018 si è concluso positivamente.

7. **ISO 50001:2011 certificazione energetica** certificazione sui sistemi di gestione dell'energia; certificato n. 1288 del 12/07/2017 valido sino al mese di Luglio 2020. L'audit di mantenimento svoltosi nel mese di agosto 2018 si è concluso positivamente.

Parco Mezzi

Dal punto di vista operativo l'attività viene svolta con mezzi in proprietà, in leasing e a noleggio. Le continue esigenze di variare ed implementare i servizi, volte al miglioramento delle tempistiche e all'ottimizzazione dei risultati, portano ad una costante necessità di rinnovare il parco veicolare aziendale.

Al 31 dicembre 2018 il parco mezzi di proprietà è così costituito:

- n. 04 minicostipatori di proprietà con P.T.T. 75 q.li
- n. 15 minicostipatori di proprietà con P.T.T. da 60 a 70 q.li
- n. 23 vasche di proprietà con P.T.T. da 35 a 65 q.li
- n. 02 vasche a noleggio con P.T.T. da 35 a 65 q.li
- n. 03 scarrabili di proprietà
- n. 11 compattatori di proprietà con portata 260 q.li
- n. 02 compattatori in leasing con P.T.T. 260 q.li
- n. 01 compattatore a noleggio con P.T.T. 260 q.li
- n. 02 spazzatrici di proprietà con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 spazzatrice in leasing con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 mini spazzatrice di proprietà con P.T.T. 25 q.li
- n. 04 rimorchio di proprietà
- n. 19 veicoli speciali di proprietà

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia l'età media dei veicoli in uso

2018		2017		2016		2015		2014	
età media	n° veicoli								
8,61	61	7,66	58	6,91	54	6,97	54	5,74	53

Le iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE1039, sono presenti con le seguenti procedure:

Tipologia	Categoria	Classe	data revisione	n° iscrizione	scadenza
Semplificata	1	C	04/05/2018	VE 01039	04/05/2023
Ordinaria	1	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Centri di raccolta	1	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Ordinaria	4	C	05/09/2018	VE 01039	05/09/2023
Ordinaria	5	F	28/02/2014	VE 01039	28/02/2019 (*)
Ordinaria	8	F	23/03/2017	VE 01039	24/03/2022

(*) alla data di stesura della presente relazione l'iscrizione risulta in fase di rinnovo.

Le suddette autorizzazioni garantiscono lo svolgimento del servizio per una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Oltre a ciò, le stesse permettono all'azienda di prevedere un piano di sviluppo futuro legato essenzialmente alla raccolta dei rifiuti speciali presso le utenze non domestiche, al fine di assicurare un grado di marginalità aziendale tale da poter essere investito in altre attività, sempre legate alla filiera dei rifiuti.

L'incarico di Responsabile Tecnico è stato affidato al geom. Maurizio Barbati.

**PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ART. 6 DECRETO
LEGISLATIVO 175/2016 (DECRETO MADIA)**

Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale.

La presente relazione è predisposta secondo il disposto dell'art. 6 c. 2 del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) del 19 agosto 2016 n. 175 (Decreto Madia).

Premessa

L'art. 6 del TUSPP al comma 2¹, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale di crisi e che ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 dello stesso articolo. Tale relazione da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio deve descrivere gli strumenti di governo societario effettivamente adottati ed impiegati.

La previsione sopra richiamata è più compiutamente interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma², del TUSPP, in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire detta crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Analisi Normativa

Il contesto normativo con il quale ESA-Com Spa è destinato a confrontarsi si palesa particolarmente complesso e, in questi ultimi anni, oggetto di continue modifiche anche in considerazione della evoluzione della normativa comunitaria di riferimento.

Si tratta evidentemente di un vincolo esterno al processo decisionale che se, per un verso, indirizza il management verso scelte necessitate, per altro verso potrebbe essere utilizzato come opportunità, in quanto possibile leva per aggregare consenso su determinate scelte manageriali.

In linea generale, è possibile convenire sulla genesi delle recenti dinamiche evolutive delle norme in tema di servizi pubblici locali, di società a partecipazione pubblica e di appalti e contratti pubblici, da individuare, sul piano generale, nel mutamento del ruolo dello Stato nella regolazione

¹ Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

² Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

del sistema economico. A partire dall'inizio degli anni '90, infatti, assistiamo ad un progressivo arretramento dello Stato dal suo ruolo di erogatore diretto di servizi pubblici a fronte di una valorizzazione del suo profilo di soggetto regolatore dei mercati.

Un cambiamento che, sulla scia dei profondi mutamenti del contesto economico globale, è determinato da diversi fattori: esigenze di contenimento della spesa pubblica, necessità di garantire efficienza nella erogazione dei servizi pubblici, implementazione del principio di libera concorrenza di derivazione comunitaria.

Tali fattori hanno determinato una evoluzione del sistema normativo di riferimento in materia di società partecipate, rispetto al quale, operazioni di aggregazione appaiono sempre più opportune in ragione delle economie di scala che si svilupperebbero.

Analogamente, in materia di procedure di affidamento di servizi pubblici, quello che emerge dai recenti interventi del legislatore è una tendenza per cui le amministrazioni saranno gravate di particolari e stringenti oneri motivazionali a supporto della scelta di utilizzare strumenti gestionali in deroga al libero mercato. Ne deriva, ad avviso di chi scrive, un indiretto sostegno ad ipotesi di razionalizzazione ed aggregazione di società partecipate che erogano servizi pubblici in regime di affidamento diretto, in quanto i potenziali vantaggi in termini di efficienza ed economicità di gestione possono rivelarsi validi argomenti in sede di giustificazione della scelta di non rivolgersi al mercato.

Le società partecipate

Il riconoscimento in capo alla PA della capacità giuridica di diritto privato (art.2 legge 241/90) si dimostra funzionale a scelte organizzative finalizzate a portare all'esterno del perimetro pubblico lo svolgimento di diverse tipologie di attività onde valorizzare la dinamicità degli istituti giuridici privatistici nella gestione (forma societaria, strumenti negoziali, amministrazione del personale) pur mantenendone la proprietà o il controllo pubblico.

Nell'ambito degli enti locali vengono così affidate a società partecipate la gestione di servizi pubblici, la gestione di attività e servizi strumentali per l'ente, altre attività ritenute di interesse istituzionale.

Le esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, associate alla necessità di contenere entro i limiti della normativa comunitaria in materia di libera concorrenza la presenza sul mercato di imprese a capitale pubblico, hanno condotto il legislatore degli ultimi anni ad introdurre una normativa finalizzata alla progressiva limitazione del fenomeno delle partecipate.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013), riprendendo quanto già disposto con scarso successo dalla Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), rinnova l'obbligo di alienazione con procedure di evidenza pubblica delle partecipazioni non strettamente funzionali ad esigenze istituzionali, imponendo al 31.12.2014 la cessazione ad ogni effetto della partecipazione e la liquidazione in denaro della quota sociale (art.1 co.569-569 bis).

La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014, art.1 co- 611 ss.) obbliga le PP.AA. ad avviare un processo di razionalizzazione delle società partecipate che si affianca a quello avviato con la Finanziaria 2008 e ne amplia la portata in quanto, a differenza del primo, coinvolge anche le partecipazioni indirette ed investe anche quelle partecipazioni relative ad attività che, pur funzionali al perseguimento degli interessi istituzionali, non è indispensabile per l'ente gestire in forma societaria (ben potendosi utilizzare una differente formula organizzativa).

In questo contesto si innesta la c.d. riforma Madia (Legge n.124/2015) che, nell'ambito di un più ampio e ambizioso progetto di riforma della PA, delega il governo al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche (art.18) dettandone principi generali informati a criteri di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche.

Il decreto delegato (D. lgs. n.175/2016, T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23.09.2016, si caratterizza per il tentativo di semplificare e ricondurre ad unità la normativa di riferimento e si pone in linea di continuità rispetto al disegno di contenimento delle partecipate pubbliche. Ribadendo che il ricorso a società partecipate si giustifica solo in quanto strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali, la normativa delimita in via generale l'ambito di operatività di tale formula organizzativa solo ad alcune specifiche ipotesi (art.4). Le amministrazioni vengono altresì gravate di un onere motivazionale (art.5) avente ad oggetto le ragioni e le finalità che giustificano il ricorso a moduli societari di diritto privato, sotto i profili di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.

I servizi pubblici di interesse generale (a rilevanza economica) e l'affidamento in house providing.

L'attività svolta da ESA-Com Spa (servizio di raccolta rifiuti) rientra pacificamente nel concetto di servizio pubblico, ovvero nel più ampio concetto di derivazione comunitaria di servizi di interesse economico generale (SIEG).

In questo ambito il tema più rilevante è costituito dalle modalità e condizioni di affidamento del servizio, rispetto al quale le regole comunitarie impongono il principio dell'evidenza pubblica nel ricorso al mercato per salvaguardare la parità di trattamento e, attraverso di essa, la libera circolazione e la concorrenza. Peraltro, proprio in ambito comunitario, la giurisprudenza prende atto dell'esistenza di realtà nazionali nelle quali le amministrazioni pubbliche erogano servizi di interesse generale in regime di autoproduzione.

Nel tentativo di ricondurre tali realtà sui binari di un corretto rapporto con i principi del mercato comune la giurisprudenza comunitaria elabora il concetto di «in house» quale ipotesi di deroga al principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento di servizi di interesse generale, legittimando così l'affidamento diretto in favore di soggetti che, a prescindere dalla natura privatistica del loro regime giuridico, di fatto operano come articolazione della pubblica amministrazione. Tale ipotesi derogatoria incontra precisi limiti: a) l'amministrazione deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, inteso come possibilità di influenza

determinante su obiettivi strategici e decisioni importanti; b) il soggetto affidatario deve svolgere la parte più importante della propria attività in favore degli enti che lo controllano.

Di derivazione giurisprudenziale è anche il concetto di controllo analogo congiunto, richiesto nelle ipotesi in cui il soggetto affidatario è partecipato da una pluralità di amministrazioni pubbliche (è il caso di ESA-Com Spa). A tal proposito si precisa che non è indispensabile che ciascuna amministrazione eserciti individualmente il controllo analogo, il quale tuttavia non può fondarsi solo sul controllo esercitato dall'amministrazione che detiene la partecipazione maggioritaria. Ne consegue che vanno individuati idonei strumenti (patti parasociali, regolamenti per l'esercizio del controllo analogo congiunto) atti a consentire il controllo analogo anche in caso di partecipazioni minoritaria.

Infine una questione molto discussa si è rivelata la compartecipazione di capitale privato nei soggetti affidatari. La giurisprudenza comunitaria ha ritenuto che tale circostanza fosse determinante al fine di escludere il controllo analogo, sul presupposto che una partecipazione anche minoritaria di capitale privato possa potenzialmente pregiudicare il perseguimento di interessi pubblici.

I principi elaborati dalla giurisprudenza in materia di in house providing hanno trovato riscontro nella recente produzione legislativa comunitaria nell'ambito delle Direttive in materia di procedure ad evidenza pubblica (Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici; Direttiva 2014/25/UE sui Servizi; Direttiva 2014/23/UE sulle concessione).

L'ordinamento italiano, discostandosi dalle aperture che andavano affermandosi a livello comunitario, si caratterizzava per una legislazione particolarmente restrittiva nei confronti degli affidamenti in house (art.23-bis d.l. 112/2008, conv. in legge 133/2008).

Tale normativa veniva abrogata dal Referendum del 12-13 Giugno 2011. Successivamente con il d.l. 138/2011 veniva reintrodotta una normativa sostanzialmente analoga, tanto che la corte Costituzionale ne sanciva l'illegittimità costituzionale per violazione della volontà referendaria. A quel punto il legislatore (art.34 d.l. 179/2012) impone alle amministrazioni, nelle procedure di affidamento di servizi pubblici, di dar conto della osservanza dei principi comunitari in materia, assumendo un atteggiamento neutro rispetto alla elaborazione dell'ordinamento comunitario.

Le recenti modifiche legislative, derivanti dalla attuazione delle Direttive comunitarie e dalla riforma della PA (Legge n.124/2015), sono indicative di alcune linee di tendenza sulle scelte delle amministrazioni in materia di in house providing. In particolare:

D. Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice dei contratti pubblici)

Vengono individuate le condizioni di esenzione dell'applicazione del Codice e quindi di legittimazione dell'affidamento diretto: controllo analogo, anche in forma congiunta; 80% dell'attività dell'affidatario da svolgersi in favore delle amministrazioni controllanti; apporto di capitali privati ammesso solo in assenza di controllo o potere di veto e in assenza di influenza determinante (art.5).

Vengono specificate le condizioni legittimanti l'affidamento in house (art.192) richiedendo: la previa valutazione della congruità economica della soluzione in house rispetto a quelle reperibili sul mercato; l'esplicitazione dei benefici per la collettività derivanti dalla forma di affidamento scelta.

D. lgs. n.175/2016 (Riordino della disciplina delle società partecipate)

Vengono definiti i concetti di controllo analogo e controllo analogo congiunto (art.2) e i limiti della compartecipazione dei privati, in coerenza con il D. Lgs. n.50/2016. Vengono previste apposite deroghe alla disciplina societaria del codice civile al fine di facilitare l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso patti parasociali (art.16).

Disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale (artt.16-19 legge n.124/2015).

Con la sentenza della Corte Costituzionale n.251/2016 è stata sancita l'illegittimità costituzionale di diverse norme della c.d. Legge Madia di riforma della PA (Legge 124/2015), fra cui quelle relative alla riforma dei servizi pubblici, per violazione delle prerogative costituzionalmente garantite delle Regioni. Per l'effetto il Governo ha ritirato, poco prima della definitiva approvazione, il testo del decreto delegato attuativo della delega in parola. Pur essendo decaduta la delega, dal testo dello schema di decreto legislativo è possibile trarre elementi indicativi circa le linee di politica del diritto in materia. In tale prospettiva le amministrazioni sarebbero state chiamate a definire gli obiettivi di servizio pubblico perseguiti e, successivamente, a verificare se il mercato concorrenziale è in grado di soddisfare adeguatamente tali esigenze. Solo l'esito negativo di tale verifica avrebbe legittimato l'assunzione in carico alla PA del servizio. Peraltro l'assunzione in carico non prelude di per sé all'affidamento in house, ben potendo essere scelti altri strumenti correttivi dei fallimenti del mercato (oneri di servizio pubblico di carattere generale, ovvero diretti a singoli operatori; sovvenzioni agli utenti del servizio).

Affidamento ad ESA-Com. SpA

Và evidenziato che nel caso di specie l'affidamento ad ESA-Com. S.p.A. si configura come affidamento in house providing così come previsto dai principi comunitari, oltre al fatto che proprio nei confronti della stessa società il TAR Veneto, Sez. I, 14/12/2011 n. 1823 ha stabilito quanto segue:

"2.2.- Quanto, invece, alla dedotta illegittimità alla stregua del diritto comunitario dell'affidamento "in house providing" del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, va preliminarmente chiarito che tale istituto, che rappresenta il tentativo di conciliare il principio di auto-organizzazione amministrativa con i principi di tutela della concorrenza e del mercato, trova pacifica giustificazione a livello comunitario, e la trova nella nozione sostanziale di contratto.

La Corte di Giustizia, infatti, ha evidenziato che la nozione di contratto implica l'esistenza di una relazione intersoggettiva, ove coesistono almeno due soggetti sostanzialmente distinti.

Non c'è pertanto contratto - e non si applicheranno allora le regole comunitarie a tutela della concorrenza nella scelta del contraente - laddove l'Amministrazione si rivolga, per reperire una determinata prestazione, ad un soggetto che, pur essendo formalmente dotato di personalità giuridica diversa dall'Amministrazione, è tuttavia sottoposto ad un controllo gerarchico così intenso da parte dell'Ente che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne.

In presenza di tali condizioni, quindi, c'è non già un contratto (manca, infatti, una relazione intersoggettiva), ma, difettando la qualità di terzo in capo al soggetto affidatario, c'è soltanto un rapporto organico (o di delegazione interorganica), ed è per questo motivo che lo svolgimento della prestazione si configura una vicenda tutta interna alla pubblica amministrazione.

In altre parole, l'affidamento "in house" non è una fattispecie contrattuale eccezionalmente sottratta all'applicazione del diritto comunitario degli appalti e delle concessioni, ma è, al contrario, una fattispecie non contrattuale che, come tale, per sua stessa natura si sottrae al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni (cfr. la sentenza Stadt Halle della Corte di Giustizia: "un'autorità pubblica che sia una amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterna non appartenenti ai propri servizi. In tal caso, non si può parlare di contratto a titolo oneroso concluso con entità giuridicamente distinta dall'Amministrazione aggiudicatrice. Non sussistono quindi i presupposti per applicare le norme comunitarie in materia di appalti pubblici").

2.3. - Ciò precisato, dunque, la giurisprudenza comunitaria e nazionale, partendo dal concetto che l'affidamento diretto di un servizio è giustificato quando il soggetto affidatario si trova in una posizione strumentale e di rapporto organico con l'Amministrazione affidante, ha individuato i requisiti in presenza dei quali può ritenersi verificata la sussistenza di detta posizione e, conseguentemente, giustificato il conferimento "in house".

Tali requisiti sono (si vedano al riguardo CGE 18-11-1999 n. C-107-98, caso Teckal srl e 11-1-2005 n. C-26-03 sent. Stadt Halle et RPL Lochau; CdS, IV, 25.1.2005 n. 168; V, 9.3.2009 n. 1365, 26.8.2009 n. 5082 e 29.12.2009 n. 8970) la proprietà, da parte dell'ente pubblico, del capitale sociale del soggetto affidatario e l'esercizio sul medesimo di una forma di controllo analoga a quella svolta sui propri servizi, e l'esercizio, da parte della società affidataria, della quota prevalente della sua attività a favore dei soci.

2.4.- Orbene, applicando alla fattispecie in esame gli anzidetti parametri, il requisito della proprietà pubblica di ECO CISI spa è pienamente rispettato, atteso che la predetta società è attualmente a totale partecipazione pubblica: l'art. 6 del suo statuto, peraltro, prevede che –

ancorchè, contrariamente all'assunto della ricorrente, non sia necessario che lo statuto sancisca il divieto di apertura al capitale privato (cfr. Corte Giustizia, II, 17.7.2008 n. C-371/05 e III, 10.9.2009 n. C-573/07) - possono essere soci solo enti pubblici o società a totale partecipazione pubblica.

In merito, poi, al requisito della prevalenza dell'attività della società verso i soci, non sussistono dubbi sul fatto che l'attività di ECO CISI spa sia interamente rivolta a favore dei soci (cfr. il bilancio 2010, da cui risulta che il fatturato deriva interamente dai pagamenti effettuati dai soci beneficiari dei servizi: doc. 4 della controinteressata)."

In ordine, infine, al "controllo analogo", tale requisito è regolato da apposite prescrizioni introdotte sia nello statuto della società che garantiscono un rigoroso potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica (cfr. gli artt. 13, 25 e 34 che consentono un penetrante controllo della gestione e degli aspetti finanziari che si estrinseca in poteri autorizzatori e sanzionatori), sia nello schema del contratto di servizio da stipulare con l'Amministrazione affidante (cfr. l'art 14, alla stregua del quale il Comune ha ampia facoltà di effettuare "controlli e verifiche sul livello del servizio reso alla cittadinanza").

Và anche evidenziato il rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 5 del D.Lgs. 50/2016.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani

Quadro normativo Nazionale

Il servizio di gestione rifiuti urbani, comprendente le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, può essere organizzato in modo integrato per l'intero ciclo (inclusa la gestione e la realizzazione degli impianti) oppure con l'affidamento di singoli segmenti (raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione, smaltimento).

Il servizio è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), secondo criteri che fanno riferimento a:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali;
- sistema della viabilità locale;
- localizzazione e capacità degli impianti esistenti e pianificati.

Le regole in base alle quali le Regioni definiscono l'assetto territoriale e organizzativo del servizio discendono da un complesso di norme contenute nel Testo Unico Ambientale, nel D.L. 138/2011 (art. 3-bis), nella L. 191/2009 (art. 2 comma 186-bis) nel D.L. 78/2010 e nelle norme riportate nei capitoli precedenti.

Le Regioni delimitano gli ATO - secondo criteri idonei a massimizzare l'efficienza del servizio - e ne individuano i soggetti di governo.

Assetto normativo regionale – Regione VenetoDelimitazione ATO

La L.R. individua un ATO Regionale ai fini della pianificazione (viene citato l'art. 199 TUA). Ai fini dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 viene prevista la possibilità per la Giunta Regionale di perimetrare bacini all'interno dell'ATO regionale (che equivalgono agli ATO per l'organizzazione del servizio).

Dimensioni ATO

Alcuni bacini perimetrati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 138/2011 dalle DD.GG.RR. 13/2014 e 288/2015 hanno dimensione sub-provinciale. L'art. 3 bis del D.L.138/2011 per le perimetrazioni inferiori al territorio provinciale richiede una particolare motivazione.

Individuazione Ente di Governo ATO

L'ente di governo dei bacini sub-ATO è il Consiglio di Bacino; per il bacino di Verona Città l'ente di governo è il Comune di Verona. La competenza sul bacino regionale (ai fini della pianificazione di settore) è della Regione.

Provvisoria titolarità dell'affidamento del servizio

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale, al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulate dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito.

Adesione degli EE.LL.

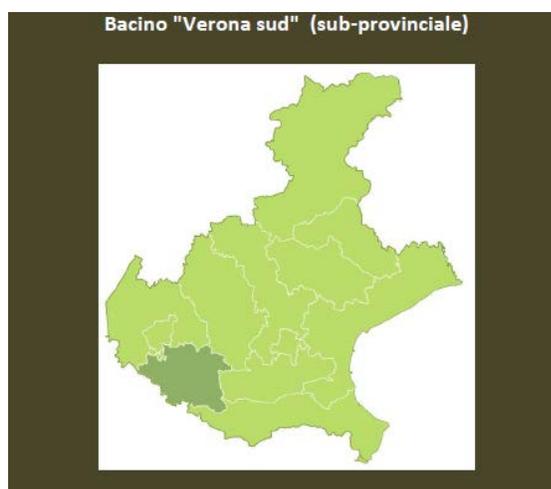
Con DGR 1117/2014 la Regione ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione dei Consigli di Bacino. La sottoscrizione delle convenzioni da parte degli enti locali è tuttora in corso.

Attivazione potere sostitutivo

La competenza ad avviare i poteri sostitutivi per mancata adesione all'ente di governo d'ambito da parte degli enti locali è della Regione, con decorrenza dal 2 marzo 2015, previa diffida ad adempiere entro il termine di trenta giorni. (poteri non attivati).

Assetto Provincia di Verona (Bacino Territoriale Ottimale VR Sud)

Analizzando nella specificità l'area territoriale posta a sud della provincia di Verona, oggetto del presente progetto la situazione riferita ai gestori, risulta che nel Bacino Territoriale Ottimale Verona Sud, gli attuali gestori del servizio sono sei come da prospetto di seguito indicato:



Dati Economici

Superficie (Kmq)	1204
Popolazione	250.170
N° aziende operanti nell'ATO	6
Valore della produzione* (M€)	20.749
Costo della produzione* (M€)	19.807
n. Addetti	119
% aziende in perdita	0%
ROI	2,40
ROE	10,82
Patrimonio netto / tot. attivo	0,13
Indice di liquidità	0,92

Superamento della frammentazione organizzativa e gestionale

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 Regioni e Province autonome:

- delimitano gli ambiti o bacini territoriali ottimali (ATO), che devono avere dimensioni almeno provinciali. Dimensioni inferiori devono essere giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza e ai criteri di differenziazione territoriale e socio-economica
- individuano o designano gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali svolgono le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, curando:

- la scelta della forma di gestione
- la determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza)
- l'affidamento della gestione e il relativo controllo

Gli enti di governo degli ATO possono affidare direttamente la gestione di servizi pubblici locali a società in house secondo il disposto dell'art. 3 bis c. 1 bis del DL. 138/2011 convertito con

modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216)³.

E' indispensabile quindi che gli enti soci siano messi a conoscenza del necessario coordinamento strategico con l'intento di proporre, in sede di organi competenti (assemblea di bacino dell'ambito VR SUD), l'affidamento diretto del servizio a società pubblica partecipata dagli enti locali stessi, con le modalità dell'in house providing.

Analisi di Bilancio (serie storica 2014-2018)

Si è proceduto all'analisi della serie storica dei bilanci per il periodo 2014-2018 per valutare la solidità economica-finanziaria al fine di determinarne l'eventuale rischio di insolvenza, prevedendo anche risultati di bilancio 2019-2020, dell'azienda utilizzando due sistemi di analisi:

1. Calcolo dell'indice di Altman (z-score);
2. Sistema proposto dalle Linee Guida di Utilitalia (la Federazione delle imprese pubbliche acqua – ambiente – energia) Circolare 00719/GL in data 20 aprile 2017 le quali hanno seguito un approccio molto più semplice.

Indice di Altman o Z-Score

Gli indicatori di rischio elaborati secondo la funzione di Altman e secondo il modello delle PMI forniscono indicazioni sullo stato di crisi basato sulla rappresentatività e fedeltà dei dati contabili.

Qualsiasi giudizio va integrato con l'osservazione delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Il rating (interno e/o esterno) è un utile strumento per le imprese.

E' opportuno attivare un circuito del rating esterno complementare a quello delle banche.

³ DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138 art.3bis c. 1bis

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. *(GU n.188 del 13-8-2011)*

Entrata in vigore del provvedimento: 13/08/2011. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216).

1-bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Qualora gli enti locali non aderiscano ai predetti enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi. Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

La Finanziaria 2006 promuove la creazione di ECAI (External credit assessment institution) esterne per la valutazione del merito creditizio.

Le variabili

X1: tale variabile esprime il valore delle attività liquide dell'azienda rispetto alla capitalizzazione totale. Risulta evidente che una società che va incontro a perdite operative consistenti avrà una forte riduzione delle attività correnti in relazione al totale delle attività. Tale indice si è dimostrato il migliore fra gli indici della liquidità testati, tra cui ricordiamo il current ratio ed il quick ratio;

X2: tale indice esprime la capacità che un'azienda ha avuto di reinvestire i propri utili. Un' azienda giovane avrà certamente un indice minore rispetto ad un'azienda di più antica costituzione; questo perché l'azienda giovane non ha avuto ancora il tempo di costituire le proprie riserve e, pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento. Ciò rappresenta proprio la situazione reale nella quale le società neo costituite hanno una probabilità di fallimento maggiore nei primi anni della loro vita;

X3: questo indice misura la vera produttività delle attività di un'impresa, depurate da qualsiasi fattore di leva finanziaria o fiscale. Per tale motivo detto indice risulta particolarmente appropriato nella definizione della probabilità di insolvenza e successivo fallimento;

X4: mostra di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni per il fallimento. Per esempio, una società con un patrimonio netto pari a 1.000 EUR e passività per 500 EUR può sopportare una perdita del valore di due terzi del proprio attivo prima di divenire insolvente. Invece, se la stessa azienda avesse un patrimonio netto pari a 250 EUR con lo stesso ammontare di passività, diverrebbe insolvente con una riduzione di solo un terzo del proprio attivo;

X5: tale indice evidenzia la capacità di un'azienda di generare ricavi con un determinato valore dell'attivo patrimoniale. Esso misura la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La formula

La formula di Altman, per verificare l'equilibrio finanziario della società è la seguente:

$$K = \text{EQUIL. FINANZIARIO} = (X1 \cdot 1,981) + (X2 \cdot 9,841) + (X3 \cdot 1,951) + (X4 \cdot 3,206) + (X5 \cdot 4,037)$$

Le variabili discriminanti impiegate sono quelle individuate da Altman nel suo studio originario modificate per la realtà economica delle PMI. Tali variabili sono le seguenti:

$$X1 = (AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)$$

$$X2 = (RL+RS)/TA$$

$$X3 = UON/(AM+AI+RF+AC)$$

$$X4 = PN/TP$$

$$X5 = RV / (AM + AI + RF + AC + DL)$$

Dove abbiamo indicato con :

AC = Attività correnti

PC = Passività correnti

AM = Immobilizzazioni materiali *AI* = Immobilizzazioni immateriali *RF* = Rimanenze finali

DL = Disponibilità liquide

RL = Riserva legale

RS = Riserva straordinaria

TA = Totale attività

UON = Utile Operativo Netto

PN = Patrimonio netto *TP* = Totale passività *RV* = Ricavi di vendita

LE SOGLIE SONO LE SEGUENTI

Soglie Z-Score	definizione
se $K \geq 8,1$	<i>Buon grado di equilibrio finanziario</i>
$8,1 > K > 4,85$	<i>Cautela nella gestione</i>
$K \leq 4,85$	<i>assenza di equilibrio finanziario</i>

dati di bilancio (Z-Score indice di Altman su PMI)									
descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA	VAR. % MEDIA	2019	2020
AC = Attività Correnti	€ 3.723.422,00	€ 3.603.049,00	€ 4.412.167,00	€ 4.732.535,00	€ 4.056.290,00	€ 4.105.492,60	3,05%	€ 3.476.675,52	€ 3.582.673,77
PC = Passività Correnti	€ 2.172.184,00	€ 1.897.081,00	€ 2.481.886,00	€ 2.883.861,00	€ 2.652.703,00	€ 2.417.543,00	6,59%	€ 2.440.073,64	€ 2.600.767,97
AM = Immobilizzazioni Materiali	€ 631.165,00	€ 669.522,53	€ 1.009.235,00	€ 1.307.899,00	€ 2.175.777,00	€ 1.158.719,71	38,19%	€ 3.619.549,79	€ 5.001.914,97
AI = Immobilizzazioni Immateriali	€ 420.412,00	€ 353.234,71	€ 285.463,00	€ 238.627,00	€ 213.019,00	€ 302.151,14	-15,58%	€ 190.159,09	€ 160.540,21
RF = Rimanenze Finali	€ 112.690,00	€ 78.964,76	€ 108.670,00	€ 111.984,00	€ 68.732,00	€ 23.921,75	-58,50%	€ 42.185,38	€ 17.508,82
DL = Disponibilità Liquide	€ 2.092.564,08	€ 2.170.789,40	€ 2.041.721,00	€ 2.137.718,00	€ 1.273.016,00	€ 1.943.161,70	-9,49%	€ 758.083,96	€ 686.150,44
RL = Riserva Legale	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	0,00%	€ 22.082,60	€ 22.082,60
RS = Riserva Statutaria	€ 1.558.819,13	€ 1.753.158,74	€ 1.974.969,00	€ 2.374.316,00	€ 2.352.235,00	€ 2.002.699,57	11,10%	€ 2.330.359,35	€ 2.589.084,96
TA = Totale Attività	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 7.426.429,00	€ 7.531.800,00	€ 6.712.026,69	6,23%	€ 7.638.666,07	€ 8.114.382,65
UON = Utile Operativo Netto EBIT Normalizzato	€ 481.907,00	€ 567.119,00	€ 504.298,00	€ 165.778,00	€ 331.651,00	€ 277.490,20	-90,14%	€ 663.492,05	€ 65.388,39
PN = Patrimonio Netto	€ 1.879.241,34	€ 2.101.051,71	€ 2.401.717,00	€ 2.478.316,00	€ 2.854.475,00	€ 2.342.960,21	11,12%	€ 3.287.727,44	€ 3.653.329,03
TP = Totale Passività	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 7.426.429,00	€ 7.531.800,00	€ 6.712.026,69	6,23%	€ 7.638.666,07	€ 8.114.382,65
RV = Ricavi da Vendita	€ 9.446.556,08	€ 9.338.668,31	€ 9.385.725,00	€ 9.622.855,00	€ 9.979.253,00	€ 9.554.611,48	1,40%	€ 10.357.000,00	€ 10.500.000,00

Fatt. Correttivi		descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA	2019	2020
CF1	1,9810	$X1=(AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)$	0,2296	0,2540	0,2527	0,2168	0,1803	0,2255	0,1282	0,1039
CF2	9,8410	$X2=(RL+RS)/TA$	0,2635	0,3098	0,2906	0,3227	0,3152	0,3017	0,3080	0,3218
CF3	1,9510	$X3=UON/(AM+AI+RF+AC)$	0,1034	0,1247	0,0901	0,0259	0,0509	0,0501	0,0905	0,0075
CF4	3,2060	$X4=PN/TP$	0,3132	0,3667	0,3495	0,3337	0,3790	0,3491	0,4304	0,4502
CF5	4,0370	$X5=RV/(AM+AI+RF+AC+DL)$	1,3985	1,3902	1,2285	1,1283	1,2816	1,2764	1,2808	1,1113

Z-Score	2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA	2019	2020
$Z=X1*CF1+X2*CF2+X3*CF3+X4*CF4+X5*CF5$	● 9,8991	● 10,5832	● 9,6163	● 9,2803	● 9,7487	● 9,7850	● 10,0115	● 9,3168

Dai risultati è evidente il buon equilibrio finanziario della società.

Sistema di verifica secondo UTILITALIA

Utilitalia ha pubblicato in data 20 aprile 2017 la circolare n.00719/GL ad oggetto: "Linee guida Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio aziendale"

Nella predisposizione delle linee guida è stato privilegiato un approccio votato alla semplicità: sono stati individuati pochi indicatori chiave, sui quali le società potranno poi sviluppare i propri programmi di valutazione, personalizzati in base alle singole esigenze e specificità:

1. la gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X%;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore ad X%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale qualora rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, inferiore a 1 in una misura superiore all'X%;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, superiore all'X%.

I valori degli indicatori, che dovranno essere individuati dalle singole società in base alle proprie caratteristiche ed al comparto nel quale operano, fungeranno quali "soglie di allarme".

In caso di loro superamento, le Linee Guida, in aderenza al disposto normativo, suggeriscono alcune procedure: avviare una verifica assembleare, nel corso della quale i soci saranno chiamati a constatare il rischio di crisi aziendale, ad approfondirne le ragioni e a dare i propri indirizzi, e successivamente predisporre un Piano di Risanamento, da approvarsi in assemblea.

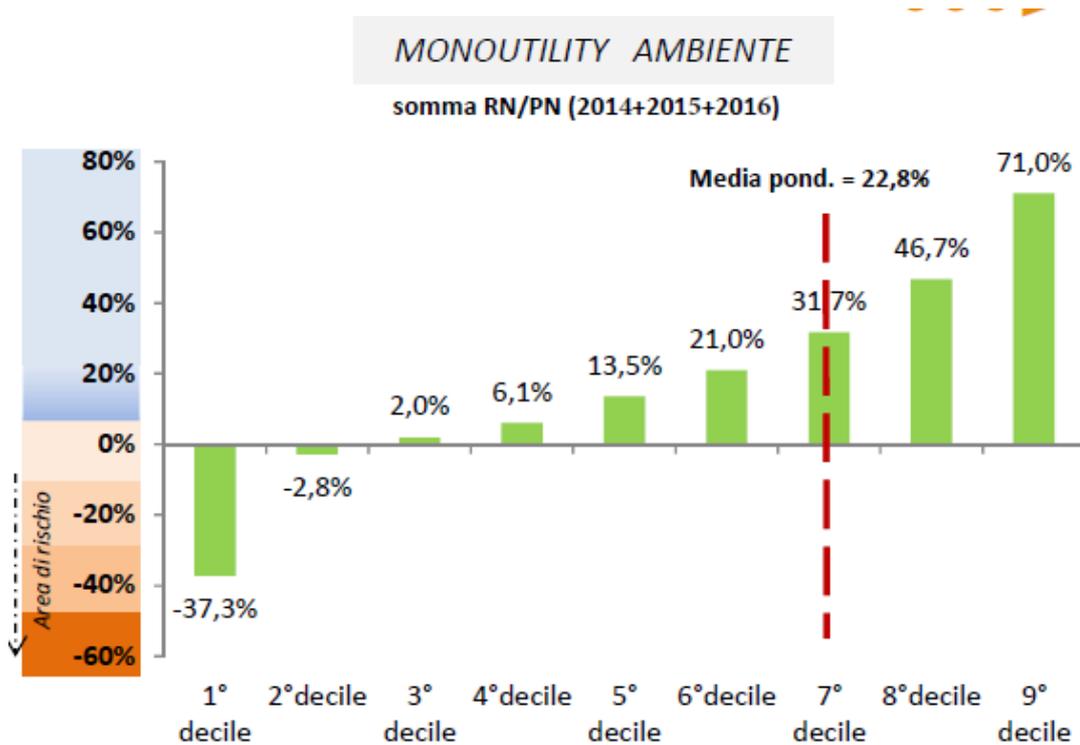
Nella presentazione di Utilitalis, partendo dagli indicatori individuati dalle Linee Guida, si offre una prima analisi degli impatti di questi sulle società a controllo pubblico, mono e multi utility, operanti nei settori ambientali, idrico e energetico. Tale studio potrà costituire un utile strumento di supporto alle associate per valutare il valore degli indicatori da adottare, considerando a tal fine anche le medie ponderate del comparto di riferimento.

Risultato di Esercizio e Patrimonio Netto

Ricavato dalla somma algebrica del risultato di esercizio degli ultimi tre anni abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al XX%

$$XX\% = \sum_{2014}^{2016} RN^t / PN \leq XX\%$$

Dal grafico di seguito riportato emerge dallo studio Utilitatis che la media ponderata di tale indice per società monoutility ambiente pari al 22,8%



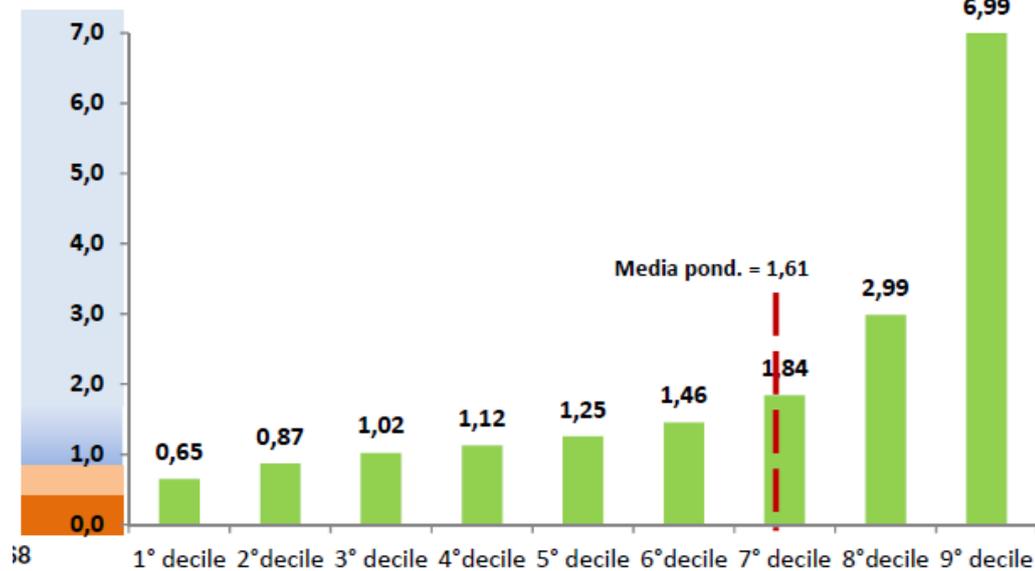
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari al 26,39% non vi è quindi un'area di rischio.

Indice di struttura finanziaria

Indice di struttura finanziaria (rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato) sia inferiore a 1 in una misura superiore del XX%=

$$\frac{\text{Debiti lungo} + \text{TFR} + \text{Fondi Rischi} + \text{PN}}{\text{Tot Immobil} - \text{Crediti fin entro} + \text{Crediti oltre}}$$

MONOUTILITY AMBIENTE

Indice di struttura finanziaria

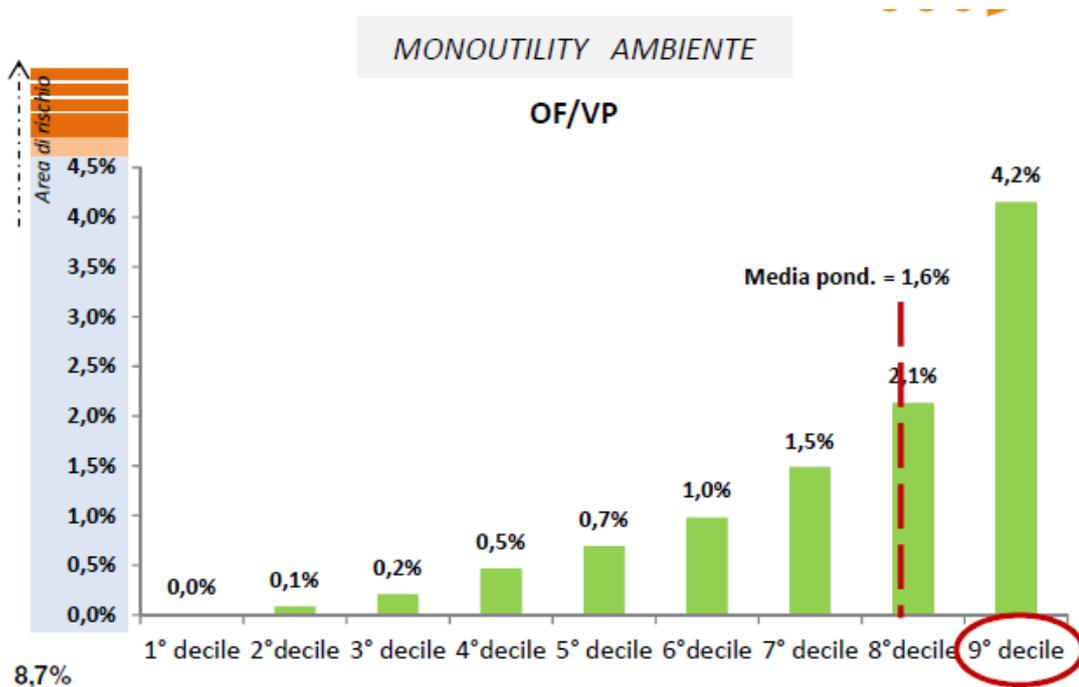
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 1,18 non vi è quindi un'area di rischio.

Incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

Tale indice serve a valutare il peso degli oneri finanziari sul valore della produzione:

$$XX\% = OF/VP$$

È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari. Valori auspicabili dovranno essere contenuti, e certamente lontani dall'unità, per mostrare una situazione di normalità strutturale. Valori molto elevati sono un indice di debolezza finanziaria dell'azienda in quanto il reddito prodotto dalle vendite viene largamente assorbito per il ripianamento del capitale di terzi



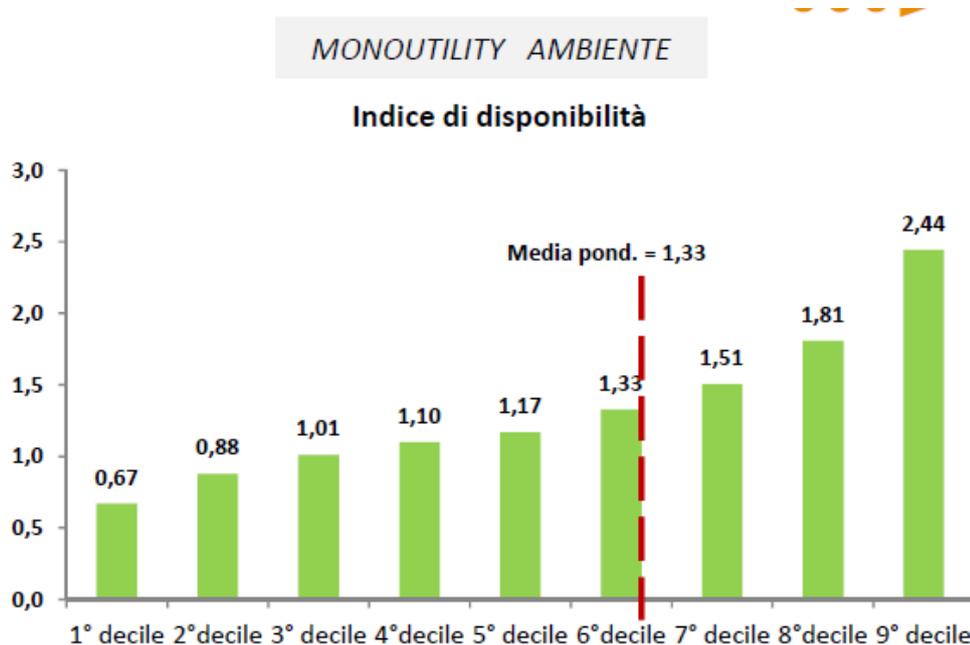
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 0,435 % non vi è quindi un'area di rischio.

Indice di disponibilità

Che è dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

$$\frac{\text{Attivo circolante} - \text{Crediti oltre} + \text{Crediti fin. a breve} + \text{Crediti vs/soci}}{\text{Debiti entro l'esercizio} + \text{Ratei e risconti pass.}}$$

L'indicatore mostra la capacità dell'azienda di soddisfare gli impegni a breve termine tramite l'utilizzo delle sole attività correnti. Un valore superiore all'unità indica, quindi, che l'azienda è potenzialmente in grado di onorare gli impegni a breve senza intaccare la sua struttura finanziaria e ricorrere a fonti di indebitamento alternative. Valori inferiori all'unità indicano una situazione di potenziale difficoltà sul breve termine.



Indice di Disponibilità ESA-Com. pari a 1,47 non sussistono indicatori di rischio.

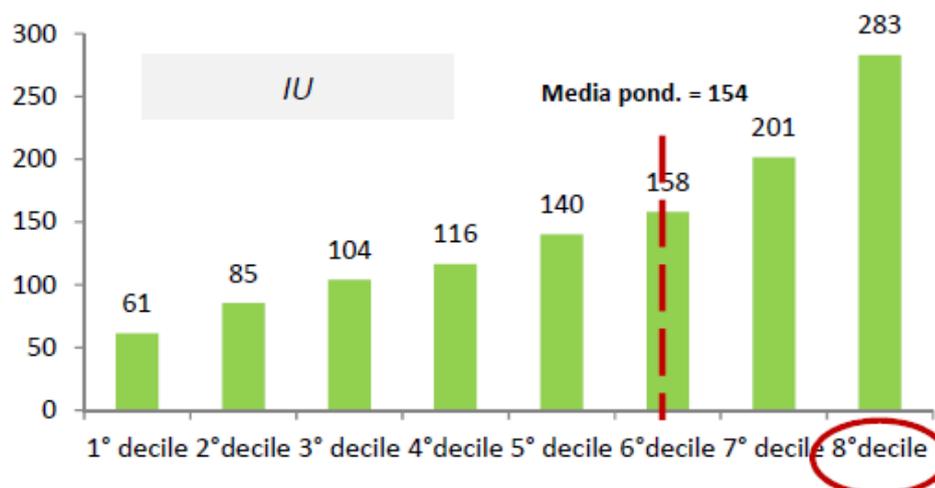
Indice di durata dei crediti e dei debiti

CREDITI

Crediti vs clienti a breve + Crediti vs controllanti a breve

Ricavi A1

(Crediti vs clienti a breve+crediti vs controllanti a breve)/Ricavi A1



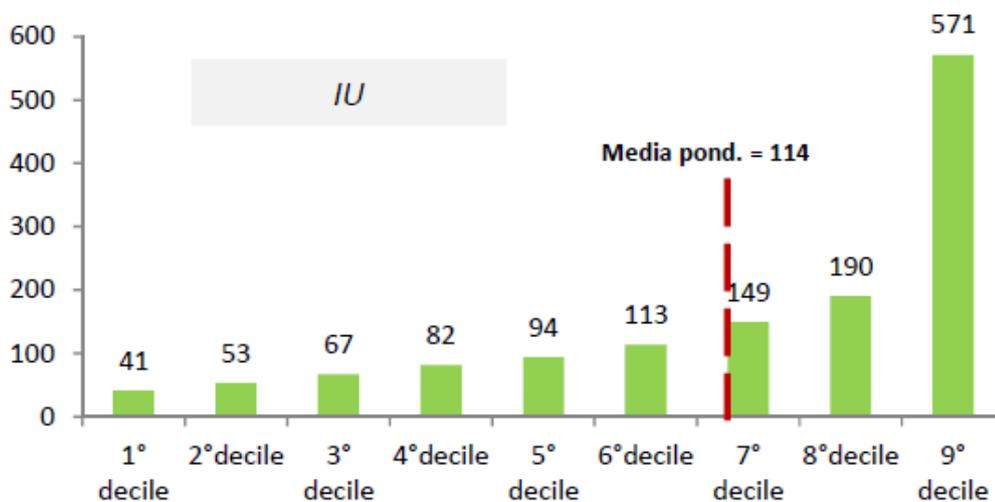
L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 174 gg

DEBITI

Debiti vs fornitori entro + debiti vs controllanti

Ricavi A1

(debiti vs fornitori entro+debiti fornitori vs controllanti)/Ricavi A1



L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 44 gg.

Si evidenzia che può essere adottato anche la seguente modalità di calcolo, come fra l'altro utilizzato in sede di analisi di indici di bilancio la seguente formula:

Durata media dei debiti commerciali =	<i>Debiti vs fornitori / (Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°/365)</i>
--	--

L'indice risultante è pari a 90 gg.

Considerazioni Finali

Dalle risultanze **non emergono fattori di rischio di crisi aziendale**, sia per quanto riguarda l'analisi secondo i principi di Altman (Z-SCORE) mantenendo nella serie storica 2014-2018 e nelle proiezioni future 2019-2020 valori del Z-Score superiori a 8,1.

2014	2015	2016	2017	2018	MEDIA	2019	2020
● 9,8991	● 10,5832	● 9,6163	● 9,2803	● 9,7487	● 9,7850	● 10,0115	● 9,3168

Con tali valori è comprovato un buon grado di equilibrio finanziario.

Anche per quanto concerne l'analisi degli indici suggeriti dalle linee guida di Utilitalia nello studio proposto dal Utilitatis, le risultanze comprovano l'assenza di "soglie di allarme" ovvero il superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento, tali da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, meritevoli di approfondimento. Pur tuttavia vanno tenuti in considerazione alcuni aspetti importanti nell'impatto della gestione aziendale che potrebbero influenzare negativamente l'andamento della società stessa.

Indici di bilancio

Pur non rappresentando valori di rischio secondo l'analisi dello studio Utilitatis, si riepilogano di seguito gli indici calcolati degli ultimi tre esercizi ponendo alcune considerazioni.

indice	2016	2017	2018
risultato d'esercizio/Patrimonio Netto	▲ 29,85%	▼ 24,17%	▲ 26,39%
Indice di struttura finanziaria	▲ 1,86	▲ 1,99	▼ 1,18
Incidenza oneri finanziari sul VP	▲ 0,50%	▲ 0,50%	▼ 0,44%
Indice di disponibilità	▼ 1,82	▬ 1,98	▼ 1,47
Indice di durata dei crediti	▲ 148	▲ 153	▲ 174
Indice di durata dei debiti	▲ 49	▲ 61	▲ 44

Come riportato negli appositi paragrafi sia della Relazione sulla Gestione, sia in Nota Integrativa, il risultato gestionale 2018 è stato influenzato positivamente dall'emersione di sopravvenienze attive considerate non ripetibili. Altrettanto evidenziato è stato il fenomeno legato alla perdita di introiti

derivanti dalla vendita della carta, che si considera straordinario nella misura in cui non è stato possibile prevederne gli effetti nella formulazione dei Piani Finanziari Rifiuti dell'anno 2018 e pertanto ha generato una perdita gestionale rilevabile dalle riclassificazioni del Conto Economico proposte nei capitoli appositi e nei relativi indici di redditività.

Gli indici proposti danno evidenza di una diminuzione progressiva della disponibilità finanziaria che ha sempre rappresentato per ESA-Com la più evidente garanzia verso terzi di una gestione positiva.

L'assottigliamento del margine tariffario progressivo potrebbe precludere la copertura di potenziali eventi straordinari come quello della carta.

Gestione dei rifiuti

Come già evidenziato la gestione della raccolta dei rifiuti urbani sarà, a regime, una gestione di bacino con un unico soggetto gestore del servizio, si rende quindi necessario sviluppare strategie di crescita della società attraverso operazioni di aggregazione con gli altri soggetti pubblici presenti nel territorio del Bacino Verona Sud, che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, allo scopo di ottenere dal bacino l'affidamento del servizio.

È necessario quindi comprendere al meglio le variabili strategiche che potrà attuare il BTO VR SUD, in ottica di futuro affidamento del servizio, sapendo che fra le possibilità è prevista anche la forma dell'affidamento diretto del servizio in house providing, nel rispetto dei principi comunitari vigenti in materia, principi per i quali ESA-Com., anche alla luce della sentenza del TAR Veneto, è già conformata.

Implementazione servizi

Servizi ambientali

Per quanto concerne le valutazioni strategiche l'azienda dovrà investire su nuovi servizi strumentali da effettuare in favore degli enti soci, visto che lo stesso d.lgs. 175/16 nel corpo dell'art. 4 c.2 lett.d), sancisce la possibilità di svolgere anche i suddetti servizi nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee.

Esa-Com. ha quindi attivato il nuovo servizio di manutenzione delle aree verdi e dei cigli stradali, con l'intento di incrementare il fatturato mediante l'acquisizione di servizi diversi dalla gestione dei rifiuti.

Il suddetto servizio comprende anche i trattamenti di disinfestazione larvicidi ed adulticidi contro le zanzare su suolo pubblico, secondo modalità e calendario definiti in accordo con le Amministrazioni Comunali.

Interventi larvicidi: tombini di pertinenza delle pubbliche vie, di scuole, di pubblici edifici e cimiteri comunali.

Interventi adulticidi: verde pubblico (parchi, giardini e viali alberati), aree verdi di scuole, pubblici edifici e cimiteri comunali.

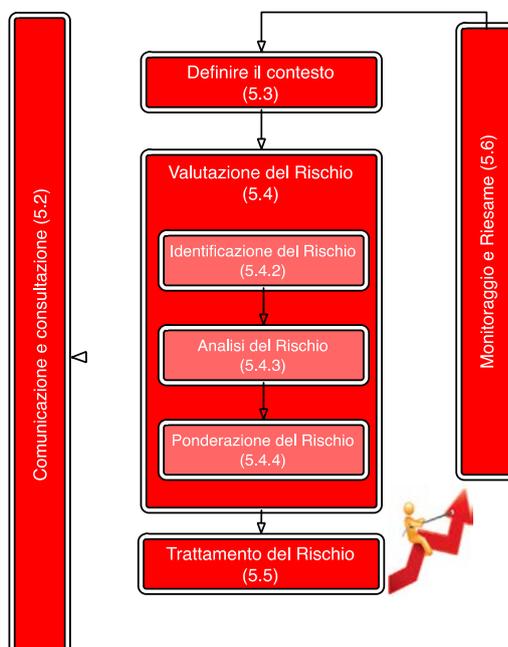
Altri servizi

Sono in fase di studio nuove proposte di attivazione di servizi da sottoporre all'esame da parte dei soci, in particolare la gestione cimiteriale global service, e un progetto di sviluppo della tariffa puntuale secondo concetti di gestione delle Smart City.

Attività di controllo

L'azienda ha un suo ufficio qualità e sicurezza che attua le procedure di verifiche dei rischi secondo le disposizioni della norma UNI ISO 31000, certificazione ottenuta da ESA-Com. come indicato nei paragrafi precedenti.

Nell'ambito del MOG adottato, l'Azienda provvede alla valutazione dei rischi in un'ottica di risk management, assumendo a riferimento metodologico lo standard UNI EN ISO 31000:2010 "gestione del rischio – principi e linee guida". In particolare lo standard ISO 31000 individua e descrive uno specifico processo di gestione del rischio (risk management), le principali attività in cui questi si articola e i processi aziendali che interagiscono con esso (approccio per processi).



Il contesto di riferimento in cui opera l'Azienda determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, l'Azienda effettua una prima valutazione "sintetica" del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli.

Mediante tale approccio, che riprende la logica dell'analisi "costi / benefici", l'Azienda focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che, per quanto improbabili, presentano comunque una ragionevole verosimiglianza. In questa fase sono quindi valutati come non pertinenti (ed esclusi da ulteriore valutazione) tutte quelle fattispecie di pericoli che presentano un grado di verosimiglianza di fatto pari a zero.

Il contesto esterno è costituito dal più generale ambiente in cui l'Azienda opera e si articola nelle seguenti dimensioni:

- Contesto settoriale;
- Contesto giuridico;
- Contesto territoriale.

Il contesto interno è costituito dalle seguenti dimensioni:

- Contesto organizzativo e delle risorse umane;
- Contesto economico, finanziario, patrimoniale;
- Contesto fisico;
- Contesto tecnologico.

Per maggior approfondimenti si rimanda alle PO e ai manuali operativi allegati alle certificazioni.

ESA-Com SPA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Maurizio Lorenzetti

ESA-COM. S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31/12/2018**

Dati Anagrafici	
Sede in	NOGARA
Codice Fiscale	03062710235
Numero Rea	VERONA306558
P.I.	03062710235
Capitale Sociale Euro	104.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	22.579	7.584
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	190.440	231.043
Totale immobilizzazioni immateriali	213.019	238.627
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	869.744	0
2) Impianti e macchinario	69.987	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	612.700	675.148
4) Altri beni	623.346	632.751
Totale immobilizzazioni materiali	2.175.777	1.307.899
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	27.002	27.002
Totale partecipazioni (1)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni (B)	2.415.798	1.573.528
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	68.732	111.984
5) Acconti	10.000	0
Totale rimanenze	78.732	111.984
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.318.915	1.026.397
Totale crediti verso clienti	1.318.915	1.026.397
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	130.769	209.714
Totale crediti tributari	130.769	209.714
5-ter) Imposte anticipate	1.115.536	1.168.864
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.135.247	1.054.852
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.488	96.906
Totale crediti verso altri	1.137.735	1.151.758
Totale crediti	3.702.955	3.556.733
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.270.508	2.134.532
3) Danaro e valori in cassa	2.508	3.186
Totale disponibilità liquide	1.273.016	2.137.718
Totale attivo circolante (C)	5.054.703	5.806.435

D) RATEI E RISCONTI	61.299	46.466
TOTALE ATTIVO	7.531.800	7.426.429

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	104.000	104.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	22.083	22.083
V - Riserve statutarie	2.352.235	2.275.635
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	0	-2
Totale altre riserve	0	-2
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	376.157	76.600
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	2.854.475	2.478.316
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	416.365	1.175.375
Totale fondi per rischi e oneri (B)	416.365	1.175.375
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	575.195	564.414
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	194.875	133.623
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.020.457	321.732
Totale debiti verso banche (4)	1.215.332	455.355
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.095.268	1.494.250
Totale debiti verso fornitori (7)	1.095.268	1.494.250
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	100.135	114.722
Totale debiti verso imprese controllate (9)	100.135	114.722
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	83.215	99.215
Totale debiti tributari (12)	83.215	99.215
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	166.813	126.430
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	166.813	126.430
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.005.897	915.359
Esigibili oltre l'esercizio successivo	12.605	2.731
Totale altri debiti (14)	1.018.502	918.090
Totale debiti (D)	3.679.265	3.208.062
E) RATEI E RISCONTI	6.500	262
TOTALE PASSIVO	7.531.800	7.426.429

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.979.253	9.622.855
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	1.269.791	283.094
Totale altri ricavi e proventi	1.269.791	283.094
Totale valore della produzione	11.249.044	9.905.949
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	697.137	620.552
7) Per servizi	3.782.535	3.706.875
8) Per godimento di beni di terzi	364.252	357.949
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.702.626	2.210.509
b) Oneri sociali	835.348	644.732
c) Trattamento di fine rapporto	237.530	192.244
e) Altri costi	628.613	940.682
Totale costi per il personale	4.404.117	3.988.167
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	65.990	65.815
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	450.077	350.153
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	639.913	554.813
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.155.980	970.781
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43.252	-3.314
13) Altri accantonamenti	75.755	0
14) Oneri diversi di gestione	201.513	79.462
Totale costi della produzione	10.724.541	9.720.472
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	524.503	185.477
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	7.511	31.172
Totale proventi diversi dai precedenti	7.511	31.172
Totale altri proventi finanziari	7.511	31.172
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	48.953	49.497
Totale interessi e altri oneri finanziari	48.953	49.497
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-41.442	-18.325
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	483.061	167.152
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	53.576	180.646
Imposte differite e anticipate	53.328	-90.094
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	106.904	90.552
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	376.157	76.600

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	376.157	76.600
Imposte sul reddito	106.904	90.552
Interessi passivi/(attivi)	41.442	18.325
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	524.503	185.477
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	75.755	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	516.067	415.968
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	639.913	554.813
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	1.231.735	970.781
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.756.238	1.156.258
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	33.252	(3.314)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(932.431)	(553.849)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(398.982)	357.697
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(14.833)	11.697
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	6.238	(3.445)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	149.600	(272.807)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	(1.157.156)	(464.021)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	599.082	692.237
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(41.442)	(18.325)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(823.984)	18.634
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	(865.426)	309
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(266.344)	692.546
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(1.317.955)	(648.817)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(40.382)	(18.979)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	(18.125)
Disinvestimenti	0	0

<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(1.358.337)	(685.921)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	61.252	353.811
Accensione finanziamenti	698.725	0
(Rimborso finanziamenti)	0	(265.439)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	2	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	759.979	88.372
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(864.702)	94.997
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	2.134.532	2.040.932
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	3.186	1.789
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.137.718	2.042.721
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.270.508	2.134.532
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.508	3.186
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.273.016	2.137.718
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2018

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, e finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto, al netto dei fondi, inclusi tutti gli oneri di diretta imputazione.

L'ammortamento è stato effettuato sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa, in linea con gli esercizi precedenti.

I costi d'impianto e di ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione in bilancio e la procedura di ammortamento tengono conto della seguente utilità futura:

- spese per formazione del personale: anni 5
- oneri pluriennali diversi: secondo la durata contrattuale
- spese per campagne d'informazione: anni 5
- spese pluriennali: anni 5

Per le concessioni, secondo la durata contrattuale, ammortamento in quote costanti.

Non si evidenzia necessità di operare svalutazioni ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.3 del C.C.

Ove richiesto ai sensi dell'art. 2426 C.C. si è ottenuto il consenso del Collegio Sindacale per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori all'acquisto.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Per ogni categoria il periodo del processo di ammortamento è stimato in:

- Terreni e fabbricati: 33
- Impianti e macchinari: 12
- Mobili ed arredi: anni 5
- Macchine elettroniche ed informatiche: anni 5
- Automezzi, autoveicoli e manutenzioni incrementative: anni 5
- Attrezzature varie e diverse: anni 8
- Altro: da anni 3 ad anni 10

Finanziarie : partecipazioni

Le partecipazioni possedute dalla società sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del Codice Civile.

Rimanenze

Le rimanenze sono rappresentate da dotazioni di bidoni e sacchetti in fase di consegna alle nuove utenze

c/o i comuni serviti. Data la rotazione inferiore all'anno la valutazione viene fatta all'ultimo costo di acquisto.

Strumenti finanziari derivati

La società non si è avvalsa di strumenti finanziari di cui all'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Si segnala che, sulla base del principio di rilevanza declinato dall'art. 2423 comma 4 del codice civile, non si è provveduto alla valutazione dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato. La mancata applicazione del criterio ha riguardato sia i crediti/debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, sia le poste di durata superiore, dato lo scarso rilievo che tale criterio avrebbe comportato sulla rappresentazione operata a bilancio.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce "crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali vi sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Crediti verso altri

Nella voce risulta iscritto l'importo di Euro 1.021.969 corrispondente al credito vantato nei confronti di tre diverse società di assicurazione, a favore delle quali, nel tempo, la società ha provveduto a versare la liquidità eccedente, anche a garanzia delle obbligazioni a medio – lungo termine assunte nei confronti di terzi, tra i quali il personale dipendente (trattamento di fine rapporto). Il credito è stato valutato in bilancio sulla base delle risultanze degli estratti conto inviati da dette compagnie di assicurazione con riferimento alla data del 31.12.2018 o comunque alla data ad essa più prossima o sulla base del dato più aggiornato disponibile, imputando a conto economico i relativi proventi finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da una minima parte di denaro contante, ma soprattutto da depositi di conto corrente bancario e postale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi o costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i ricavi o costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei

quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile o possibile. Nell'esercizio in esame gli stanziamenti esistenti sono stati revisionati apportando le necessarie e più opportune variazioni che verranno prese in considerazione negli appositi paragrafi.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo impegno maturato verso i dipendenti conformemente ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate al netto di eventuali acconti erogati, pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla fine dell'esercizio.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività, e risultano rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. Non si sono ravvisate le condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49 per lo scorporo di eventuali interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data di chiusura del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Poste in valuta estera

Non risultano alla data di chiusura di esercizio attività e passività che comportino l'iscrizione dei relativi utili e perdite su cambi.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono determinati secondo il principio di prudenza e competenza, nonché di inerenza tra essi, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi (art. 2425 bis del C.C.). In ottemperanza all'art. 2427 comma 1, n. 10 del C.C. si precisa che i ricavi dell'attività aziendale sono per attività prestate interamente nella provincia di Verona.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non figurano a bilancio crediti verso i soci per versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a €213.019 (€238.627 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	330.345	772.496	1.102.841
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	322.761	541.453	864.214
Valore di bilancio	7.584	231.043	238.627
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	26.289	14.092	40.381
Ammortamento dell'esercizio	11.294	54.695	65.989
Totale variazioni	14.995	-40.603	-25.608
Valore di fine esercizio			
Costo	356.634	786.588	1.143.222
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	334.055	596.148	930.203
Valore di bilancio	22.579	190.440	213.019

Stante il dettaglio richiesto dall'art. 2427 del C.C. – p.to 3 relativamente alla composizione della voce “**costi di impianto ed ampliamento**” e “**concessioni, licenze, marchi e diritti simili**” e le ragioni dell'iscrizione, vengono esposti nei seguenti prospetti gli ulteriori dettagli.

Costi di Impianto e Ampliamento	31/12/2018	31/12/2017	variazione
spese per campagne d'informazione	65.506	65.506	0
spese per formazione personale	0	38.152	-38.152
oneri pluriennali diversi	103.249	77.487	25.762
spese pluriennali	149.726	149.199	527
fondo amm.to spese per campagne d'informazione	-63.958	-59.023	-4.935
fondo amm.to spese per formazione personale	0	-38.152	38.152
fondo amm.to oneri pluriennali diversi	-82.640	-76.635	-6.005
fondo amm.to spese pluriennali	-149.305	-148.951	-354
totale	22.579	7.584	14.995

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31/12/2018	31/12/2017	variazione
software	137.442	123.350	14.092
concessioni	649.146	649.146	0
fondo amm.to software	-110.082	-96.156	-13.926
fondo amm.to concessioni	-486.067	-445.297	-40.770
totale	190.440	231.043	-40.603

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in ragione del 20% annuo, fatta eccezione per gli oneri pluriennali e le concessioni, il cui ammortamento segue la durata contrattuale a cui si riferisce l'iscrizione del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 2.175.777 (€ 1.307.899 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	1.526.806	1.871.013	0	3.397.819
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	851.658	1.238.262	0	2.089.920
Valore di bilancio	0	0	675.148	632.751	0	1.307.899
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	880.435	73.285	133.121	231.533	0	1.318.374
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	26.500	0	0	26.500
Ammortamento dell'esercizio	10.691	3.298	195.150	240.938	0	450.077
Altre variazioni	0	0	26.081	0	0	26.081
Totale variazioni	869.744	69.987	-62.448	-9.405	0	867.878
Valore di fine esercizio						
Costo	880.435	73.285	1.633.427	2.102.546	0	4.689.693
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.691	3.298	1.020.727	1.479.200	0	2.513.916
Valore di bilancio	869.744	69.987	612.700	623.346	0	2.175.777

Di seguito si riporta l'analisi delle singole voci di immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati	31/12/2018	31/12/2017	variazione
terreni	167.690	0	167.690
fabbricati	712.745	0	712.745
fondo amm.to fabbricati	-10.691	0	-10.691
totale	869.744	0	869.744

A seguito di delibera Assembleare n. 2 del 22 giugno 2018, presso lo Studio del Notaio Nicola Marino di Bovolone (Vr), il 28 giugno 2018 è stato sottoscritto l'atto di acquisto dell'immobile nel Comune di Nogara in Via A. Labriola, 1, in cui ha sede la Società. L'immobile è stato acquisito dal Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese in Liquidazione.

Il costo complessivo dell'acquisto si è determinato in euro 911.735,28 oltre alle relative imposte a corpo, complessivo.

Ubicato sulla copertura è presente un impianto fotovoltaico funzionante, per il quale è attiva una convenzione con GSE con scadenza 20/7/2031.

La superficie complessiva del fabbricato, composto da sei distinte porzioni complete di locali uffici e magazzino oltre ad un corpo centrale, misura 5.782 mq.

Delle porzioni sopra citate ne risultano tre e un locale uffici a reddito alla data della stesura della presente relazione.

La contabilizzazione è avvenuta secondo le norme civilistiche.

Impianti e macchinari	31/12/2018	31/12/2017	variazione
impianti generici	73.285	0	73.285
fondo amm.to impianti generici	-3.298	0	-3.298
totale	69.987	0	69.987

Nella voce **Impianti Generici** è inserito il valore dell'impianto fotovoltaico, installato sopra la copertura del del fabbricato, di potenza 90,576 kWp, per il quale è stato attivato dal 2011 (dal precedente proprietario) la convenzione con GSE denominata "Secondo Conto Energia". La produzione media annua storica si aggira in circa 84.000 kWh, per i quali viene riconosciuta una tariffa incentivante di 0,4430 Euro/kWh.

Attrezzature industriali e commerciali	31/12/2018	31/12/2017	variazione
attrezzatura varia e diversa	793.999	739.518	54.481
attrezzatura minuta dotazioni comuni	839.428	787.288	52.141
fondo amm.to attrezzatura varia e diversa	-526.699	-500.928	-25.772
fondo amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	-494.028	-350.730	-143.298
totale	612.700	675.148	-62.448

La voce **attrezzatura varia e diversa** è stata movimentata nell'anno in chiusura con acquisti pari ad euro 80.981 e vendite pari ad euro 26.500. Tra gli acquisti, i più consistenti hanno riguardato n.1 gru con polipo, n.4 container scarrabili, n.5 attrezzature per la misurazione degli svuotamenti installate sui mezzi.

La voce **attrezzatura minuta dotazioni comuni** comprende le varie tipologie di bidoni con transponder da

consegnare alle utenze per la raccolta differenziata puntuale a svuotamento. Nell'anno in chiusura gli acquisti sono stati complessivamente euro 52.141 e le tipologie di contenitori sono: 23lt per frazione umido, 45lt per frazione secco e 120lt per frazione vetro.

Altri beni	31/12/2018	31/12/2017	variazione
macchine elettroniche	12.733	11.305	1.428
macchine informatiche	57.562	55.912	1.650
mobili e arredi	109.857	106.426	3.431
autoveicoli	1.894.575	1.671.919	222.656
autovetture	17.664	17.664	0
beni inferiori al milione	10.156	7.788	2.368
fondo amm.to macchine elettroniche	-5.423	-3.079	-2.344
fondo amm.to macchine informatiche	-34.016	-25.362	-8.654
fondo amm.to mobili e arredi	-72.212	-62.177	-10.035
fondo amm.to autoveicoli	-1.346.353	-1.133.232	-213.121
fondo amm.to autovetture	-11.040	-6.624	-4.416
fondo amm.to beni inferiori a cinquecento euro	-10.156	-7.788	-2.368
totale	623.346	632.751	-9.404

La voce **Altri beni** ammonta ad euro 623.346 (632.751 nel precedente esercizio).

Le spese relative agli autoveicoli (euro 222.656) risultano prevalenti in questa categoria e soddisfano la fisiologica necessità di mantenimento in efficienza del parco mezzi per la raccolta rifiuti. In corso d'anno sono inoltre stati acquistati alcuni mezzi operativi per il servizio di manutenzione del verde pubblico ed altri servizi ASA, completi di allestimenti specifici, con lo scopo di raggiungere maggiore autonomia con l'utilizzo del personale interno.

Operazioni di locazione finanziaria

In ottemperanza all'art. 2427 del C.C., p.to 22, di seguito vengono riportate le operazioni di locazione finanziaria in essere al 31/12/2018.

n. 01438369/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo MACCHINA SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 targa AGN234 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 207.898,80 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 3.464,98 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.849,99 – scadenza contratto 21/03/2019.

n. 01439153/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo IVECO STRALIS AD260S31X/FP-D 6X2 + COMPATTATORE HR24 targa EW921EB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 110.541,60 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 1.842,36 ciascuna. Prezzo del riscatto € 983,00 – scadenza contratto 29/04/2019.

n. TS422582 FRAER LEASING mezzo n. 1 autocarro DAF FAN CF 85460 completo di n. 1 attrezzatura scarrabile/ribaltabile a braccio idraulico articolato e telescopio marca TAM modello T25 SN/66 – targa DG555CB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 121.259,62 rimborsabile in n. 1 rata da €

10.860,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 1.871,18. Prezzo del riscatto € 1.086,00 – scadenza contratto 01/03/2018.

n. 01013898/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo n. 1 autocarro IVECO STRALIS AD260 X/P completo di compattatore a carico posteriore allestito con cassone – targa FL875PL – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 137.347,38 rimborsabile in n. 1 rata da € 2.696,40 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 2.282,22. Prezzo del riscatto € 1.348,20 – scadenza contratto 11/09/2022.

n. 01013899/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo n. 1 trattorino rasaerba G.FERRARI TURBO 4 FIFTY completo di accessori – targa AKD634 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 28.423,11 rimborsabile in n. 1 rata da € 558,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 472,29. Prezzo del riscatto € 279,00 – scadenza contratto 12/09/2022.

n. OS1678851 UNICREDIT LEASING mezzo n. 1 macchina decespugliatrice professionale Energreen ILF S 1500 3P comprensiva di accessori d'uso – targa AKD654 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 162.746,37 rimborsabile in n. 1 rata da € 2.700,02 a titolo di primo canone e n. 59 rate da € 2.712,65. Prezzo del riscatto € 1.600,00 – scadenza contratto 29/05/2023.

Contratto di Leasing n. 01438369/001 DEL 21/03/2014						
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING						
Bene in leasing: n. 1 SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 – A METANO (AGN234)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	8.705	1.276	184.999	37.000	166.500	18.499

Contratto di Leasing n. 01439153/001 DEL 29/04/2014						
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 260S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE HR24 (EW921EB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	6.439	770	98.300	19.660	88.470	9.830

Contratto di Leasing n. TS422582 DEL 5/02/2013						
Società di leasing : FRAER LEASING SPA						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO DAF FAN CF85460 + SCARRABILE A BRACCIO IDRAULICO (DG555CB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	0	19	108.600	10.860	108.600	0

Contratto di Leasing n. 01013898/001 DEL 31/08/2017						
Società di leasing : MEDIOCREDITO ITALIANO SPA						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS AD260 X/P – COMPATTATORE (FL875PL)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	98.202	1.299	134.820	26.964	40.446	94.374

Contratto di Leasing n. 01013899/001 del 31/08/2017						
Società di leasing : MEDIOCREDITO ITALIANO SPA						
Bene in leasing: n. 1 TRATTORINO TAGLIA ERBA G.FERRARI TURBO 4 FIFTY (AKD634)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	20.322	269	27.900	5.580	8.370	19.530

Contratto di Leasing n. OS1678851 del 29/05/2018						
Società di leasing : UNICREDIT LEASING SPA						
Bene in leasing: n. 1 DECESPUGLIATORE ENERGREEN ILF S 1500 3P (AKD654)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2018	137.502	803	160.000	16.000	16.000	144.000

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 27.002 (€ 27.002 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002

Il valore iscritto in bilancio di euro 27.002 si riferisce alla partecipazione totale in **GIELLE AMBIENTE SRL**, con sede in Nogara, Via A. Labriola n. 1, acquisita nel corso del 2011. La Società opera principalmente nel campo dei servizi ambientali legati alla pulizia fognaria, con un ampio oggetto sociale che comprende, tra gli altri, la gestione dei rifiuti speciali.

ESA-Com possiede inoltre una partecipazione nella società CISI TLC SRL in liquidazione, pari all'1% del capitale. La liquidazione, alla data di chiusura dell'esercizio, non si è ancora conclusa, e nel merito non si è in possesso di informazioni aggiornate. Il valore della suddetta partecipazione, euro 817, è stato azzerato nell'esercizio 2011 sulla base dello stato di scioglimento e di inattività.

Di seguito si espongono i principali dati delle partecipate relativamente all'ultimo bilancio approvato.

	Totale		
Partecipazione in impresa controllata		Bilancio 2018	Bilancio 2017
Denominazione		Gielle Ambiente srl	CISI TLC srl in liquidazione
Città o Stato		Nogara (VR)	Nogara (VR)
Capitale in euro		25.000	0
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		9.574	(5.089)
Patrimonio netto in euro		170.492	(132.526)
Quota posseduta in euro		100	1
Valore a bilancio o corrispondente credito	27.002	27.002	0

Crediti immobilizzati

Non figurano crediti immobilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate sulla base dell'inventario analitico alla data del 31/12/2018. Le esistenze fisiche sono state valorizzate sulla base dell'ultimo costo specifico di acquisizione. Risultano a magazzino rimanenze per acquisti di contenitori e sacchetti per la raccolta, oltre ad acconti a fornitori, che ammontano a complessivi euro 78.732 (euro 111.984 nell'esercizio precedente).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	111.984	-43.252	68.732
Acconti	0	10.000	10.000
Totale rimanenze	111.984	-33.252	78.732

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 3.702.955 (euro 3.556.733 nell'esercizio precedente). La composizione è così rappresentata:

Dettaglio voce C II) dell'attivo patrimoniale	saldo 2018	saldo 2017	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Crediti verso Clienti	1.318.915	1.026.397			
Clienti c/crediti	4.491.507	4.082.104	4.491.507		409.403
Clienti c/fatture da emettere	324.220	23.092	324.220		301.129
Fornitori c/note di accredito da ricevere	28	1.868	28		-1.841
Fondo svalutazione crediti	-3.496.840	-3.080.667	-3.496.840		-416.173
Crediti Tributarî	130.769	209.714			
Erario c/imposta IRES	104.187	95.532	104.187		8.655
Erario c/iva	0	114.182			-114.182

Erario c/imposta IRAP	26.582	0	26.582		26.582
Crediti per imposte anticipate	1.115.536	1.168.864			
Attività per imposte anticipate	1.115.536	1.168.864	58.312	1.057.224	-53.328
Crediti verso Altri	1.137.735	1.151.758			
Erario c/inail per autoliquidazione	0	16.742			-16.742
Erario c/inail per regolazione infortuni	988	124	988		864
Erario c/imposta sost.su TFR	200	0	200		200
Crediti cauzionali	2.488	5.488		2.488	-3.000
Crediti vs/dipendenti per acconti	1.917	4.627	1.917		-2.710
Crediti per retribuzione interinali c/solidarietà D.Lgs.81/2015	91.418	91.418		91.418	0
Crediti diversi	40	40	40		0
Credito d'imposta	18.715	17.273	18.715		1.442
Sella - polizza capitalizzazione	349.600	349.600	349.600		0
Bpv - polizza capitalizzazione	299.970	299.970	299.970		0
Mps - polizza capitalizzazione	348.351	348.351	348.351		0
Crediti per utili su polizze capitalizzazione	24.048	18.125	24.048		5.923
TOTALE	3.702.955	3.556.733	2.551.825	1.151.130	146.222

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Sono stati considerati esigibili oltre 12 mesi parte delle attività per imposte anticipate per euro 1.057.224, i crediti cauzionali per euro 2.488 e il credito di euro 91.418 sorto con il pagamento, a fronte dell'intervento di solidarietà previsto dal D. Lgs. 81/2015, delle retribuzioni e dei contributi di personale interinale impiegato fino ad ottobre 2016 proveniente da una delle APL utilizzate dalla società.

Per quanto riguarda l'attività per imposte anticipate, si rimanda a quanto descritto nella presente nota integrativa al paragrafo relativo alle imposte sui redditi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo si è ottenuto attraverso lo stanziamento dell'apposito fondo svalutazione crediti, considerate le condizioni economiche generali del settore e le perdite medie rilevate storicamente.

I **clienti c/crediti** sono crediti per fatture emesse in prevalenza costituite da tariffa rifiuti.

I **clienti c/fatture da emettere** sono costituiti per la maggior parte da consuntivazioni di servizi ASA (manutenzione verde pubblico, derattizzazione, disinfestazione) a carico degli Enti che non li avevano inclusi nel Piano Finanziario 2018 e dalla consuntivazione delle convenzioni per la pulizia delle piazzole di sosta SS434 sino al 31/12/2018.

Tra i **crediti verso altri** sono inserite le tre polizze di capitalizzazione ramo quinto stipulate nel 2016 dalla Società al fine di salvaguardare una parte della liquidità aziendale dal possibile effetto "bail in", per euro 997.921, ancora in essere, considerate a breve termine in quanto smobilizzabili in qualsiasi momento.

Il **fondo svalutazione crediti**, di cui lo schema sotto esposto evidenzia la movimentazione dell'anno in chiusura, rappresenta il rischio d'insolvenza, calcolato sulla base di apposite stime, previste dal Principio Contabile OIC 15 p.to 38, che prendono in esame l'andamento delle morosità sulle fatture per ogni Comune, in relazione al simile profilo di rischio connesso all'andamento economico congiunturale ed alla storicità dell'insoluto.

Movimenti del Fondo Svalutazione Crediti	importi
Saldo del fondo al 31/12/2017	3.080.667
Utilizzi nell'anno 2018 (per perdite accertate)	-223.740
Accantonamenti 2018	639.913
TOTALE al 31/12/2018	3.496.840

Tra i crediti di maggiore entità vi è sicuramente **l'attività per imposte anticipate** (euro 1.115.536) che accoglie il credito d'imposta derivante dai costi imputati in bilancio in questo esercizio e in quelli precedenti, che diventeranno deducibili fiscalmente solamente nei successivi esercizi. Nel dettaglio si tratta di costi per accantonamento al fondo svalutazione crediti, ai fondi rischi e all'eccedenza fiscale sulle manutenzioni dei mezzi, voci di cui si tratterà negli appositi paragrafi.

Attività finanziarie

Non figurano attività finanziarie nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.273.016 (€ 2.137.718 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.134.532	-864.024	1.270.508
Denaro e altri valori in cassa	3.186	-678	2.508
Totale disponibilità liquide	2.137.718	-864.702	1.273.016

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 61.299 (€ 46.466 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	46.466	14.833	61.299
Totale ratei e risconti attivi	46.466	14.833	61.299

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	conservazione fatture elettroniche	10.000
	rate leasing competenza gen 19	10.787
	risconto maxicanone leasing	5.234
	assicurazioni 2019	18.549
	vari	4.771
	canoni utilizzo software	11.958
Totale		61.299

Oneri finanziari capitalizzati

Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 2.854.475 (€ 2.478.316 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	104.000	0	0
Riserva legale	22.083	0	0
Riserve statutarie	2.275.635	0	76.600
Altre riserve			
Varie altre riserve	-2	0	0
Totale altre riserve	-2	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	76.600	-76.600	0
Totale Patrimonio netto	2.478.316	-76.600	76.600

	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0		104.000
Riserva legale	0		22.083
Riserve statutarie	0		2.352.235
Altre riserve			
Varie altre riserve	1		0
Totale altre riserve	1		0
Utile (perdita) dell'esercizio	0	376.157	376.157
Totale Patrimonio netto	1	376.157	2.854.475

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	104.000			0	0	0
Riserva legale	22.083	UTILI	B	22.083	0	0
Riserve statutarie	2.352.235	UTILI	ABC	2.352.235	0	0
Altre riserve						
Totale	2.478.318			2.374.318	0	0
Residua quota distribuibile				2.374.318		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro						

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 416.365 (€ 1.175.375 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	1.175.375	1.175.375
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0	75.755	75.755
Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	834.765	834.765
Totale variazioni	0	0	0	-759.010	-759.010
Valore di fine esercizio	0	0	0	416.365	416.365

Come riportato nelle premesse della presente relazione, il valore dei fondi all'inizio dell'esercizio (euro 1.175.375) è soggetto, alla fine di ciascun esercizio, alla valutazione di congruità secondo le indicazioni dell'OIC 31. Gli "altri fondi" iscritti in bilancio in periodi precedenti a quello in chiusura sono stati revisionati e/o stralciati per aggiornare la corretta misurazione alla data del bilancio, con nuovi valori di stima, di cui si fornisce di seguito il dettaglio.

Il Fondo investimenti futuri (euro 750.000), costituito progressivamente negli anni 2010, 2011 e 2012 per necessità di ammodernamento dei sistemi di raccolta e del parco mezzi aziendale, è stato stralciato a fronte degli investimenti già avvenuti.

Il Fondo rischi tributari (euro 84.765), costituito nel 2011 a fronte di un probabile contenzioso tributario, è

stato stralciato a seguito del decorso dei termini di prescrizione.

Il Fondo rischi per cause legali (euro 340.610) per la quasi totalità costituito nel 2012 a fronte della sentenza C.C. n.238/2009 in ordine alla natura tributaria della TIA1 è stato integrato nel corso dell'esercizio in chiusura per euro 75.755 a fronte di contenziosi avviati da alcuni dipendenti riguardo richieste di inquadramenti superiori e riconoscimento di indennità per mansioni superiori.

	Fondo rischi per cause legali	Fondo investimenti futuri	Fondo rischi tributari	Totale
Valore di inizio esercizio	340.610	750.000	84.765	1.175.375
Variazione nell'esercizio	75.755	-750.000	-84.765	-759.010
Valore di fine esercizio	416.365	0	0	416.365

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 575.195 (euro 564.414 nell'esercizio precedente). Esso corrisponde al valore complessivo dell'indennità maturata dai lavoratori in forza alla fine dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. e dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, Fise Assoambiente. La voce si movimentata anche per i versamenti ai fondi pensionistici e sanitari PREVIAMBIENTE e PREVINDAI, FASI e FASDA in essere, previsti contrattualmente.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	564.414
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	237.530
Utilizzo nell'esercizio	-76.044
Altre variazioni	-150.705
Totale variazioni	10.781
Valore di fine esercizio	575.195

Nel seguente prospetto si evidenzia il dettaglio delle variazioni intervenute nella movimentazione del Fondo TFR.

	movimenti del Fondo TFR anno 2018
TFR al 31/12/2017	564.414
Quota stanziata a conto economico	237.530
Indennità liquidate	-58.459
Anticipazioni sul TFR	-17.585
Imposta sostitutiva di rivalutazione	-2.060
TFR destinato a fondi pensione	-148.645
Valore di fine esercizio	575.195

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 3.679.265 (euro 3.208.062 nel precedente esercizio). La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Dettaglio voce D del passivo patrimoniale	2018	2017	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Debiti verso banche	1.215.332	455.355			
Debiti per interessi da liquidare	8.483	9.426	8.483		-944
Debito per finanziamento Banca Intesa (ex C.Risp.Veneto)	140.970	180.414	39.812	101.158	-39.444
Debito per finanziamento Banca Sella	137.879	202.570	60.687	77.192	-64.692
Debito per finanziamento Banca Unicredit	37.946	62.944	25.237	12.709	-24.999
Debito per finanziamento temporaneo Unicredit	270.000	0		270.000	270.000
Debito per finanziamento Banca Veronese	620.055	0	60.658	559.398	620.055
Debiti verso fornitori	1.095.268	1.494.250			
Debiti verso fornitori	1.095.268	1.494.250	1.095.268		-398.982
Debiti verso imprese controllate (non finanziari)	100.135	114.722			
Fornitore Gielle Ambiente srl (debito commerciale)	100.135	114.722	100.135		-14.587
Debiti tributari	83.214	99.215			
Debiti per IVA	2.647	0	2.647		2.647
Debiti per IRAP	0	4.719			-4.719
Debiti per rit. d'acconto professionisti	3.846	4.328	3.846		-482
Debiti per ritenute irpef amm.ri	498	1.511	498		-1.013
Debiti per imposta sostitutiva tfr	0	224			-224
Debiti per ritenute irpef lavoro dipendente	76.222	88.433	76.222		-12.211
Debiti vs istituti di previdenza e sic. Soc.	166.813	126.430			
Debiti per sostituto d'imposta	140.208	102.500	140.208		37.707
Altri debiti verso fondi integrativi	26.606	23.929	26.606		2.676
Altri debiti	1.018.503	918.090			
Debiti verso il personale	519.341	369.717	519.341		149.623
Debiti verso amm.ri e coll.ri per compensi da erogare	1.078	2.320	1.078		-1.242
Debiti vs finanziarie per cessioni del quinto dipendenti da vers.	4.131	7.327	4.131		-3.196
Debiti verso sindacati per trattenute da versare	1.641	1.836	1.641		-194
Debiti per depositi cauzionali	12.605	2.731		12.605	9.874
Debiti diversi	52.801	0	52.801		52.801
Debiti per riversamenti S. Pietro di Morubio	5.761	4.954	5.761		807
Debiti per riversamenti Nogarole Rocca	21.365	14.109	21.365		7.256
Debiti verso Enti per Addizionale Provinciale	399.780	515.096	399.780		-115.316
TOTALE	3.679.265	3.208.062	2.646.203	1.033.062	471.203

Debiti verso banche. Per euro 8.483 sono relativi a interessi, spese e commissioni per concessione fidi ancora da liquidare. Per la rimanente somma di euro 1.206.849 sono in essere cinque finanziamenti chirografari con gli istituti di credito indicati nella tabella sopraesposta, dei quali, risultano residui al 31/12/2018 per euro 890.055 i due finanziamenti accesi in Unicredit e in Banca Veronese a fronte dell'acquisto della sede aziendale.

Debiti verso fornitori, integralmente dovuti entro l'esercizio successivo per l'importo di euro 1.095.268; derivano da acquisizioni di beni o prestazioni di servizi e sono costituiti da fatture ricevute o da ricevere, quest'ultime riguardanti forniture o prestazioni di servizi eseguite, ma per le quali alla chiusura dell'esercizio non si è ricevuta la relativa fattura. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente concerne principalmente l'applicazione del regime iva "split payment" cui la società è soggetta dal 1° gennaio 2018. Di fatto, il

versamento dell'iva in luogo dei fornitori, attraverso la liquidazione mensile, ha rappresentato un'anticipazione finanziaria, non potendo mantenere in essere per la parte iva le precedenti scadenze di pagamento concordate con i fornitori.

Non si rileva l'esistenza di interessi passivi impliciti, nell'ammontare dei debiti verso fornitori.

Debiti verso imprese controllate. Originano dal rapporto commerciale con la controllata Gielle Ambiente srl; i debiti sono per prestazioni di servizi eseguite, le cui fatture non sono ancora maturate a scadenza alla fine dell'esercizio in chiusura.

Debiti tributari di euro complessivi 83.214, si riferiscono principalmente a ritenute da lavoro dipendente da versare (euro 76.222) ed alle altre poste minori elencate per ritenute da lavoro autonomo e iva a debito di dicembre.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale. Accolgono i debiti dovuti al 31 dicembre 2018 verso gli istituti di previdenza Inps e Inpdap per i contributi a carico della Società dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, e verso fondi di previdenza complementare cui sono iscritti alcuni dipendenti, versati alle dovute scadenze, successive al 31 dicembre.

Altri debiti per il totale di euro 1.018.503 comprendono i debiti verso il personale per il corrispettivo della mensilità di dicembre, la corresponsione del trattamento di secondo livello e i ratei quattordicesima e ferie non godute maturati alla data del 31 dicembre, da erogarsi nel 2019. Sono inoltre conteggiati in tale voce i debiti verso la Provincia di Verona per addizionale provinciale sul tributo Tari da versare entro la scadenza prevista dalla convenzione con la Provincia; i debiti verso il Comune di San Pietro di Morubio e Nogarole Rocca a seguito dell'incasso in nome e per conto del Comune del tributo, i debiti per trattenute sindacali dipendenti, per trattenute del quinto dello stipendio dagli emolumenti dei dipendenti da versare alle finanziarie, il debito per compensi maturati da erogare agli amministratori e collaboratori, ed infine i debiti per depositi cauzionali e diversi.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si specifica che la società non rileva nel proprio bilancio debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile, ed inoltre non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, secondo quanto disposto dall'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non sono presenti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 6.500 (€ 262 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	262	6.238	6.500
Totale ratei e risconti passivi	262	6.238	6.500

Composizione dei ratei passivi:

	Descrizione	Importo
	2°sem.18 Erbé isola ecologica in PFR 18	6.500
Totale		6.500

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE**

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.979.253	9.622.855	356.398
variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	1.269.791	283.094	986.697

Il Valore della Produzione si attesta in euro 11.249.044 ed è costituito dai ricavi derivanti dall'emissione della tariffa rifiuti agli utenti dei Comuni serviti, compresi i conguagli a seguito degli accertamenti delle superfici a ruolo, dalla vendita di determinate frazioni di rifiuto e dai ricavi per ASA (altri servizi ambientali) inseriti in tariffa. I ricavi diversi sono legati al *core business* della società.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
ricavi dalla gestione RSU e ASA in PFR	9.433.686	9.013.874	419.812
ricavi dalla vendita del materiale riciclato	205.752	563.296	-357.544
ricavi per servizi aggiuntivi	40.051	45.685	-5.634
ricavi per ASA non in PFR	299.764	0	299.764
totale	9.979.253	9.622.855	356.398

I ricavi dalla gestione del servizio RSU e ASA in PFR (euro 9.433.686) si riferiscono alla tariffa fatturata alle utenze sulla base dei Piani Tariffari approvati per il 2018, e ai servizi ASA (pulizia caditoie, manutenzione verde pubblico, derattizzazione e disinfestazione larvicida e adulticida) per i Comuni che hanno incluso in tariffa il corrispondente valore che si attesta in euro 276.703 complessivi.

I ricavi per la vendita di materiali riciclati pari ad euro 205.752 (euro 563.296 nel precedente esercizio) hanno registrato una significativa flessione di circa il 63% per effetto della quotazione di mercato della frazione carta.

I ricavi per servizi aggiuntivi di euro 40.051 (euro 45.685 nel precedente esercizio) sono relativi a servizi svolti su richiesta specifica dei Comuni, non previsti nel Piano Finanziario 2018 e quindi preventivati e fatturati a parte.

I ricavi per ASA non in PFR di euro 299.764 si riferiscono a servizi manutenzione verde pubblico, derattizzazione e disinfestazione larvicida e adulticida non inclusi nel Piano Tariffario 2018

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 1.269.791 (€ 283.094 nel precedente esercizio). Essi accolgono principalmente proventi per attività accessorie alla principale, i contributi in conto esercizio e le sopravvenienze e plusvalenze verificatesi in corso d'anno, come recepito dalla nuova direttiva Comunitaria della riclassificazione di Bilancio. Dal mese di luglio 2018 si sono conteggiati inoltre i proventi per locazioni attive in seguito all'acquisto della sede che si attestano in euro 29.056. La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
ricavi diversi	18.367	37.808	-19.441
ricavi per locazioni attive	29.055	0	29.055
sconti abbuoni e arrotondamenti attivi	4.394	125	4.269
vendita di bidoni e sacchetti	13.220	15.589	-2.369
prestazioni aggiuntive di servizi ad utenze diverse	30.515	30.494	21
rimborso spese sorit/equitatia	89.834	89.142	692
rimborsi assicurativi	6.523	11.707	-5.184
plusvalenze da alienazione mezzi	10.000	656	9.344
plusvalenze/soprapvenienze attive	1.018.023	64.259	953.764
contributi in conto esercizio	49.859	33.314	16.546
totale	1.269.791	283.094	986.697

Parte delle sopravvenienze attive, per euro 834.765, non imponibile fiscalmente, è composta dalla rettifica di due fondi rischi esistenti in bilancio:

- chiusura del fondo rischi tributari per euro 84.765;
- chiusura del fondo investimenti futuri per euro 750.000;

eseguita in ottemperanza alle disposizioni di cui all'OIC 31 par. 37: *“la valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi ed oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.”* E ancora al paragrafo 39: *“Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevanti nel conto economico”.*

In ragione di quanto descritto, il fondo rischi tributari di euro 84.765 costituito nell'anno 2011 a fronte di un probabile contenzioso tributario inerente l'applicazione del cuneo fiscale, è stato stralciato a seguito del decorso dei termini di prescrizione di legge.

Contestualmente alla verifica, il fondo investimenti futuri di euro 750.000 costituito progressivamente negli anni 2010 – 2011 – 2012 per necessità di ammodernamento dei sistemi di raccolta e del parco mezzi aziendale, è stato stralciato a fronte degli investimenti già effettuati.

Le imposte anticipate calcolate negli esercizi di competenza sul fondo investimenti futuri sono state riversate correttamente nell'esercizio in chiusura. Il dettaglio relativo è stato evidenziato nei successivi paragrafi dedicati alle imposte della presente nota integrativa.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano complessivamente ad Euro 10.724.541 (euro 9.720.472 nel precedente esercizio).

Nel dettaglio si evidenziano le singole voci che compongono i costi della produzione.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritte nei costi della produzione per complessivi euro 697.137 (euro 620.552 nel precedente esercizio). Nel suo complesso la voce registra un aumento di circa il 12%, mentre di seguito si dà evidenza dei singoli valori analitici:

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
merci c/acquisti per distribuzione	74.788	74.001	787
materiale uso e consumo	28.958	15.664	13.294
carburanti e lubrificanti deducibili	529.710	463.951	65.759
carburanti e lubrificanti indeducibili	1.078	865	213
vestiario	23.499	20.453	3.046
calendari raccolte	15.232	11.130	4.102
cancelleria e stampati	23.871	34.488	-10.617
totale	697.137	620.552	76.584

Rispetto all'esercizio precedente si è registrato un incremento del costo per carburante (+ 14%) dovuto sia all'aumento del prezzo alla pompa, sia all'aumento delle percorrenze chilometriche nell'ambito dello svolgimento dei servizi ASA.

I costi per materiale d'uso e consumo evidenziano un aumento sostanziale in quanto comprendono tutti i prodotti acquistati per il trattamento di disinfestazione di emergenza (West Nile) che la società ha effettuato nel corso dell'esercizio, oltre ai prodotti per il trattamento di disinfestazione ordinaria concordata.

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.782.535 (euro 3.706.875 nell'esercizio precedente). Comprendono tutti i costi per l'acquisto di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività sociale. Il loro andamento risulta in leggero aumento (+2%) che si considera fisiologico per:

- le spese che interessano l'emissione della tariffa, data l'acquisizione dal 2018 del servizio di gestione di alcuni Comuni;
- le spese per utenze, in quanto dopo l'acquisto della sede il precedente proprietario ha conguagliato i costi comuni in corso d'anno.

Le spese per smaltimenti invece hanno registrato un incremento (+ 4%) dovuto sia ai quantitativi maggiori di umido raccolto, sia a causa di un incidente accaduto presso uno degli impianti di trattamento di cui la società si avvaleva, che ha costretto di optare per un'alternativa di fatto più onerosa, connessa ad una serie di altre problematiche che hanno influito economicamente sui conferimenti.

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole voci:

	31/12/2018	31/12/2017	variazione
costi per smaltimenti	1.795.921	1.731.004	64.917
costi per selezione materiale	6.337	5.085	1.253
costi per servizi tecnico/operativi da terzi	700.138	723.215	-23.077
costi per servizi tecnico/amministrativi da terzi	601.782	624.481	-22.699
costi per la governance (amm.ri e collegio sindacale)	35.437	22.677	12.761
costi per emissione tariffa	72.268	40.593	31.676
costi per utenze locali	68.686	58.633	10.053
oneri bancari/postali	54.882	54.515	366
costi per manutenzione veicoli e attrezzature	447.084	446.673	411
totale	3.782.535	3.706.875	75.659

Costi per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 364.252 (euro 357.949 nell'esercizio precedente).

Comprendono i costi per i canoni di competenza dei mezzi in leasing, che risultano in diminuzione dopo aver provveduto al riscatto di alcuni mezzi, le spese per gli affitti della sede operativa ed amministrativa, i costi per il nolo dei container e i costi per il noleggio degli impianti gps sui mezzi aziendali, il noleggio delle macchine copiatrici aziendali e i canoni di licenze software aziendali.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2018	31/12/2017	variazione
affitti	106.228	130.468	-24.240
noleggio deducibile	41.615	13.984	27.631
leasing deducibile	122.676	125.709	-3.033
noleggio containers	7.680	7.760	-80
noleggio impianti gps	29.880	26.433	3.446
canoni periodici licenze uso comm.le	56.174	53.594	2.580
totale	364.252	357.949	6.303

Costi per il personale

Le spese per il personale in forza sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 4.404.117 (euro 3.988.167 nel precedente esercizio). Essi comprendono la spesa per **salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – altri costi del personale** e risultano aumentate; detto aumento si ritiene connesso all'attivazione di nuovi servizi e all'ampliamento del bacino di intervento, oltre che per sostituzione di pensionamenti ed assenze per malattia, infortuni e ferie residue.

Le informazioni relative alla dotazione organica sono rilevabili dall'apposito prospetto tra le altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Si specifica che la società ha fatto ricorso al mercato del lavoro interinale, al cui personale è stato garantito il trattamento previsto dal CCNL Fise Assoambiente, applicato a tutti i dipendenti; il loro numero medio, è più elevato nei periodi di punta estivi, per picchi di raccolta, sostituzione ferie e malattie.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 1.155.980 (euro 970.781 nel precedente esercizio). Di seguito si fornisce un dettaglio

delle singole voci.

Costi per ammortamenti

Sono relativi alle quote di ammortamento calcolate annualmente sui cespiti della società, imputati in base alla vita residua utile dei beni espressa in precedenza, nella prima parte della Nota Integrativa.

Dettaglio degli ammortamenti immateriali

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
amm.to spese per campagne d'informazione	4.935	6.149	-1.213
amm.to software	13.926	12.840	1.085
amm.to concessioni	40.770	40.770	0
amm.to oneri pluriennali diversi	6.005	853	5.152
amm.to spese pluriennali	354	5.203	-4.849
totale	65.990	65.815	175

Dettaglio degli ammortamenti materiali

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
amm.to fabbricati	10.691	0	10.691
amm.to impianti generici	3.298	0	3.298
amm.to attrezzatura varia e diversa	51.852	44.456	7.396
amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	143.298	89.476	53.821
amm.to macchine elettroniche	2.344	1.820	524
amm.to macchine informatiche	8.655	7.548	1.107
amm.to macchine informatiche indeducibili	0	64	-64
amm.to mobili e arredi	10.035	9.826	209
amm.to autoveicoli	213.121	192.081	21.040
amm.to autovetture	3.091	3.091	0
amm.to autovetture non deducibile	1.325	1.325	0
amm.to beni inferiori al milione	2.368	372	1.995
amm.to beni inferiori al milione non deducibile	0	93	-93
totale	450.077	350.153	99.924

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento per svalutazione dei crediti dell'attivo circolante ammonta ad Euro 639.913 (euro 554.813 nel precedente esercizio).

Accoglie l'accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione dei crediti commerciali per l'adeguamento del fondo secondo le previsioni di presumibile realizzo, come già evidenziato nel paragrafo relativo ai fondi delle voci di Stato Patrimoniale,

L'accantonamento viene effettuato a garanzia dei crediti TARI, che per la loro natura hanno storicamente un limitato margine di recupero.

L'aumento registrato è direttamente collegato all'accantonamento appostato per due Comuni per i quali la società ha iniziato la gestione tariffaria dal 2018.

Oneri diversi di gestione

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
certificati e vidimazione registri	765	406	359
bollo autoveicoli	11.679	10.824	855
valori bollati	1.113	1.592	-478
tasse e concessioni governative	15.281	8.742	6.539
multe e sanzioni	323	620	-297
iva non detraibile	0	25.393	-25.393
abbonamenti a riviste specializzate	1.868	2.294	-426
contributi associativi	12.724	12.554	170
spese varie non deducibili	3.342	3.471	-129
sconti abbuoni e arrotondamenti	60	108	-48
minusvalenze da alienazione mezzi	0	71	-71
sopravvenienze passive deducibili e non deducibili	154.358	13.388	140.971
totale	201.513	79.462	122.051

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende l'ammontare dei proventi e degli oneri derivanti dall'utilizzo dei conti correnti bancari al netto dei proventi derivanti dalla maturazione di interessi attivi sui conti correnti bancari attivi e postali.

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
Proventi ed oneri finanziari	-41.442	-18.325	-23.117

Proventi finanziari

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
interessi attivi bancari	78	158	-80
interessi attivi diversi	1.510	12.889	-11.379
altri proventi finanziari	5.923	18.125	-12.203
totale	7.511	31.172	-23.661

Oneri finanziari

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
interessi passivi bancari	191	1.282	-1.091
oneri per disponibilità fidi	38.194	42.267	-4.074
interessi passivi su finanziamenti	10.251	5.241	5.010
interessi passivi di mora	141	10	131
interessi passivi su dilazioni diverse	177	697	-520
totale	48.953	49.497	-543

In relazione alla suddivisione degli interessi ed altri oneri di cui all'art. 2427, punto 12 del Codice Civile la tabella seguente ne specifica la composizione per tipologia di debiti:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	0	48.636	318	48.953

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio costi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
Imposte correnti:	53.576	180.646	-127.070
IRES	7.414	107.902	-100.488
IRAP	46.162	72.744	-26.582
Imposte anticipate	53.328	-90.094	143.422
Totale	106.904	90.552	16.352

Sono state rilevate imposte anticipate, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

Credito per imposte anticipate			
Descrizione	Differenze 2018	Aliquota	Effetto
Spese di manutenzione eccedenti 5%	758.939	24%	182.145
Fondo rischi cause legali	416.365	24%	99.928
Fondo svalutazione crediti	3.472.761	24%	833.463
Totale	4.648.065		1.115.536

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della fiscalità complessiva anticipata, sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato attività per imposte anticipate.

rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	importo
a) differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	1.178.210
Totale differenze temporanee imponibili	956.009
Differenze temporanee nette	-222.201
b) effetti fiscali	
imposte anticipate a inizio esercizio	1.168.864
imposte anticipate dell'esercizio	53.328
imposte anticipate a fine esercizio	1.115.536

dettaglio delle differenze temporanee deducibili	importo
Descrizione	
utilizzo fondo svalutazione crediti (perdite su crediti)	203.270
stralcio fondo rischi e spese future	750.000
quota deducibile spese manutenzioni anni precedenti	224.940
Totale	1.178.210

dettaglio delle differenze temporanee imponibili	importo
Descrizione	
acc.to fondo svalutazione crediti (eccedenza n/ded.)	615.834
acc.to fondo rischi cause legali	75.755
eccedenza spese manutenzioni	264.420
Totale	956.009

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva

	anno 2018
Aliquota fiscale applicabile	24
Variazioni temporanee in aumento	956.009
Variazioni permanenti in aumento	22.780
Variazioni temporanee in diminuzione	
Variazioni permanenti in diminuzione	-1.416.035
Altre differenze permanenti (ACE)	-14.922
Aliquota fiscale media effettiva	1,53

Si evidenzia il raccordo tra il risultato di esercizio civile e l'imponibile fiscale:

	importo
risultato di esercizio prima delle imposte	483.061
totale variazioni in aumento IRES	978.789
totale variazioni in diminuzione IRES	-1.416.035
Applicazione ACE	-14.922
Reddito imponibile	30.893
Imposta IRES (24%)	7.414
Reddito imponibile IRAP	1.183.632
Imposta IRAP (3,9%)	46.162

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	10
Operai	68
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	80

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	21.237	14.200

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

	Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
	Azioni ordinarie	104.000	104.000	0	0	104.000	104.000
Totale		104.000	104.000	0	0	104.000	104.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile si precisa che la società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto

riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni

Alla data del 31 dicembre 2018 sono così rappresentati:

fidejussioni prestate a terzi:

- euro 51.646= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 5/F – (validità 5 anni // 2014 - 2019);
- euro 80.000= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 8/F – (validità 5 anni // 2017 - 2022); pagamento eseguito su importo € 48.000 (riduzione del 40% avendo certificazione ISO 14001).
- Euro 51.646= polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 1/C – (validità 5 anni // 2018 - 2023); pagamento eseguito su importo € 30.987,41 (riduzione del 40% avendo certificazione ISO 14001).

beni in leasing:

- euro 265.899 residuo importo a pagare su canoni leasing stipulati dalla società; il dato è rilevato dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia alla data del 31/12/2018.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non figurano a bilancio patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si informa che le operazioni con parti correlate sono state concluse in completa trasparenza, a valori di mercato e con corrispettivi pattuiti all'origine; il loro valore non viene considerato rilevante e pertanto non hanno influenzato il presente bilancio.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del presente articolo, inserito dal Decreto Legislativo n. 173 del 3/11/2008 (che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE), si informa che non sono stati eseguiti accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale (accordi fuori Bilancio).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile.

Informazioni ex art. 1 c. 25 Legge n. 124 del 4 agosto 2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 art. 1 c. 125 e 129, la quale ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota

integrativa “sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere” si riportano di seguito gli estremi dei contributi incassati (secondo il principio di cassa) nell’anno in chiusura.

Soggetto erogante	importo incassato nel 2018	stato pratica	periodo	data	riferimento normativo
Agenzia delle Dogane - Stato Italiano	8.407	compensato	3° trim. 17	16/02/2018	L. 448/98 art.8 e smi
Agenzia delle Dogane - Stato Italiano	8.866	compensato	4° trim. 17	16/05/2018	L. 448/98 art.8 e smi
Agenzia delle Dogane - Stato Italiano	8.446	compensato	1° trim. 18	17/09/2018	L. 448/98 art.8 e smi
Agenzia delle Dogane - Stato Italiano	9.474	compensato	1° trim. 18	17/09/2018	L. 448/98 art.8 e smi

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione chiede l’approvazione del Bilancio dell’esercizio 2018 che realizza un utile di euro 376.157, così come predisposto.

Considerando tuttavia che il risultato positivo deriva essenzialmente dall’operazione di chiusura del fondo investimenti futuri – per le ragioni tecniche ampiamente riportate in diverse sezioni della presente relazione – e ben conoscendo i Soci, che il risultato della gestione operativa del 2018 è stata negativa, il Consiglio di Amministrazione propone di accantonare l’utile di euro 376.157 totalmente a riserva statutaria.

L'Organo Amministrativo

MAURIZIO LORENZETTI

ANDREA MIGLIORANZI

SILVIA DONNO

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto FERRARESE FRANCESCO, ai sensi dell’art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all’originale depositato presso la società

SOCIETÀ ESA – Com S.p.A.

Sede Legale: Nogara (VR), via Labriola n.1

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 03062710235

Capitale Sociale sottoscritto €: 104.000,00 Interamente versato

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci bilancio al 31 dicembre 2018

All'Assemblea degli azionisti della Società ESA – Com S.p.A.

1. Premessa

L'attuale Collegio Sindacale, nominato in data 11/10/2016, nell'esercizio chiuso al 31/12/2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. e segg., sia quelle previste dall'art. 2409 bis c.c. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39) e nella sezione B) la relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.27/01/2010, n.39

A1) Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della società ESA – Com S.p.A. costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2018, dal Conto Economico per l'esercizio chiuso a tale data, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	2.415.798	1.573.528	842.270
ATTIVO CIRCOLANTE	5.054.703	5.806.435	-751.732
RATEI E RISCONTI	61.299	46.466	14.833
TOTALE ATTIVO	7.531.800	7.426.429	105.371
Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	2.854.475	2.478.316	376.159
FONDI PER RISCHI E ONERI	416.365	1.175.375	- 759.010
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	575.195	564.414	10.781
DEBITI	3.679.265	3.208.062	471.203
RATEI E RISCONTI	6.500	262	6.238
TOTALE PASSIVO	7.531.800	7.426.429	105.371

Conto economico

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.249.044	9.905.949	1.343.095
COSTI DELLA PRODUZIONE	10.724.541	9.720.472	1.004.069
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	524.503	185.477	339.026
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	483.061	167.152	315.909
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	106.904	90.552	16.352
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	376.157	76.600	299.557

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3 D.Lgs.39/2010 oggetto di profonda rivisitazione per effetto del D.Lgs. 17/07/2016 n. 135. Tali norme richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi e che sia nel suo complesso attendibile. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A2) Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

A3) Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dalla valutazione professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. I nostri obiettivi, infatti, sono volti all'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non

fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione legale.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Il Collegio Sindacale dichiara di conoscere in merito alla società sia la tipologia dell'attività svolta che la sua struttura organizzativa e contabile.

La fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto conosciuto in base alle informazioni acquisite nell'esercizio.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel Conto Economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2018) e

quello precedente (2017). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2018 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i professionisti che seguono la società in consulenza e assistenza contabile e fiscale sui temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale che sono ispirati alla massima autonomia/indipendenza.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria, giuslavoristica e con particolare attenzione agli incarichi tecnici che non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio;
- il responsabile della trasparenza ha adempiuto agli obblighi;

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, sono state fornite dal Presidente con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò in occasione delle riunioni programmate dei membri del Collegio Sindacale presso la sede amministrativa della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del Consiglio di Amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da

- compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

E' stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata fatta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la formazione e la struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata riscontrata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata accertata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative alle immobilizzazioni finanziarie;
- abbiamo acquisito l'informazione che l'organismo di vigilanza si è relazionato con il Consiglio di Amministrazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in Nota Integrativa, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci. Non avendo nulla da rilevare, il Collegio esprime giudizio positivo sul bilancio 2018.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 376.157 (trecentosettantaseimilacentocinquantesette/00). In questa sede il Collegio Sindacale attesta che il risultato d'esercizio conseguito al 31 dicembre 2018 della gestione caratteristica è negativo e pari ad euro - 543.775, che normalizzato dal contributo dell'area accessoria e finanziaria, mantenutesi il linea con lo scorso esercizio, si assesta in euro - 331.651. Un risultato positivo dell'area straordinaria pari ad euro 863.665 - di cui euro 834.765 derivanti dalla chiusura di due fondi a seguito della verifica di congruità dei relativi valori a norma dell'OIC 31 - ha determinato l'utile suddetto. Poichè la perdita di gestione caratteristica è dovuta a cause esterne, più esattamente a congiunture negative e fisiologiche del mercato, si conferma il giudizio positivo sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Nogara, 5 Giugno 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Costantino Bissoli (Presidente)
Dott.ssa Sara Gasparini (Sindaco effettivo)
Dott. Maurizio Dusi (Sindaco effettivo)